ARCHIVIO STORICO

N. 207 — Sabato 28 Luglio — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Sabato 28 Luglio — N. 207

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 9

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ABBONAMENTI STRAORDINARI
ALLA *STAMPA*
PER LA CAMPAGNA

Per comodo dei nostri lettori che in questi giorni si recano in campagna, l'amministrazione della *Stampa* apre abbonamenti straordinari, senza doni, ai seguenti prezzi:

Per 15 giorni L. 0 75
Per un mese » 1 50
Per due mesi » 3 00
Per tre mesi » 4 50

Inoltre l'Amministrazione della *Stampa* accetta anche abbonamenti a durata libera, ossia per quel qualsiasi numero di giorni che il lettore voglia fissare, e a partire da qualsiasi data.

Il prezzo di tali abbonamenti è di centesimi cinque per numero per tutto il Regno, e di centesimi dieci per numero per i paesi dell'estero appartenenti all'unione postale.

***

L'Amministrazione cambia indirizzo a semplice richiesta, accompagnando la facetta in corso.

Abbonamenti ordinari.

un anno L.	18	— col dono di libri per L.	0 —
11 mesi	» 17 20	col dono di libri per L.	0 50
10 mesi	» 16 20	col dono di libri per L.	2 —
9 mesi	» 15 —	col dono di libri per L.	7 50
8 mesi	» 13 80	col dono di libri per L.	9 —
7 mesi	» 11 70	col dono di libri per L.	5 50
6 mesi	» 10 —	col dono di libri per L.	5 —

Per le nostre esportazioni

Lo sviluppo avvenuto negli ultimi anni nel nostro commercio internazionale, e che noi abbiamo largamente commentato sulla *Stampa*, ha reso urgente lo studio dei mezzi migliori per accrescere le nostre correnti verso i paesi esteri. A questo studio è utilissimo contributo l'opera del dottor Leopoldo Sabbatini: *Per le nostre esportazioni* (Milano, Vallardi, 1900). Esponiamo le nostre considerazioni dell'autore, le quali sono corroborate dalla sua esperienza personale e da un inizio di applicazione delle sue idee colla fondazione recentissima di una Società commissionaria di esportazione in Milano, secondo i suggerimenti dell'autore.

La condizione più importante per lo sviluppo delle relazioni commerciali coll'estero si deve ravvisare nella conoscenza — larga e completa — dei mercati stranieri.

A questo intento varii mezzi possono servire. E primo il riordinamento dei *servizi consolari*. I consoli hanno avuto finora prevalentemente funzioni giuridiche e politiche. Occorrerebbe riconoscere come nuova funzione essenziale dei consoli la loro diretta e continua partecipazione alla vita economica della madre patria in quanto questa ha rapporto coi paesi di loro residenza. I consoli dovrebbero frequentemente inviare al Governo studi e notizie d'ordine generale perchè se ne valga nella sua azione politica e diplomatica, e perchè li ronda di pubblica ragione a vantaggio degli esportatori, o comunicare informazioni di ordine speciale a singole Ditte nazionali in guisa diretta e pronta.

I *Musei commerciali* provvedono in duplice modo all'incremento dei traffici nazionali coll'estero: 1.o con Mostre campionarie, cioè con la raccolta e l'esposizione di campioni delle materie prime utilizzabili dalle industrie paesane, e dei prodotti lavorati che sui singoli mercati stranieri sono oggetto di regolare commercio ed — imitati — possono essere introdotti dagli esportatori nazionali; e queste Mostre campionarie il Sabbatini propone di abbandonare perchè costosissime, scarsamente utilizzate dagli interessati e molto difficili ad essere organizzate bene; 2.o con un celere ed esteso servizio di informazioni sul regime fiscale degli altri paesi, e specialmente sui dazi di confine; sulle vie di comunicazione più brevi ed economiche; sull'acquisto, alle migliori condizioni, delle materie prime; sui prezzi di vendita; sulla entità della importazione ed esportazione dei diversi prodotti manifatturieri, sulle località dove possono trovare facile collocamento, sulla forma e le dimensioni che il commercio esige, sulle condizioni speciali di imballaggio che sono richieste. A degnamente soddisfare a tutti questi compiti richiedonsi ingenti spese, che ora vanno disperse fra parecchi Musei, con dispendio notevole di forze. Un solo Museo commerciale, secondo l'autore, ben ordinato e con larghezza di mezzi, istituito in un centro dove con maggiore intensità si ripercuota il movimento della vita internazionale, corrisponderebbe assai meglio all'interesse del Paese.

Le Borse di perfezionamento commerciale all'estero, istituite in Italia col decreto 16 maggio 1895, furono accolte con favore dal Paese; ma non si può dire che i risultati abbiano corrisposto alle speranze, perchè si volle dare alle Borse un carattere tale da facilitare il collocamento dei giovani ed anche la creazione di nuovo Case di commercio all'estero. Oggetto questo irraggiungibile. Meglio sarebbe considerare le Borse di perfezionamento commerciale come un mezzo di completare la media cultura impartita nelle nostre scuole di commercio con studi più larghi e ad un tempo più speciali, con studi che abbiano come campo immediato o diretto i maggiori ed i più complessi centri della attività economica internazionale; dove abbondino i mezzi di studio, dove l'attività e l'intreccio degli scambi costituiscono per se stesso l'oggetto più interessante di osservazione.

Le *Agenzie commerciali*, che il Governo aveva istituito in Belgrado, Las Palmas, Liverpool, Bruxelles, Amsterdam, Nantes, Beirut, Le Havre, furono dal Governo oramai tutte soppresse. Ed a ragione, perchè esse non potevano raggiungere il loro scopo, che era di procurare informazioni ai connazionali, ma sovratutto di vendere per mediazione o commissione i prodotti nazionali. Essendo l'agente commerciale un ufficiale governativo, il regolamento gli imponeva di non favorire un produttore nazionale a danno degli altri.

Ora ciò è materialmente impossibile: l'agente era tratto a scegliere fra le varie Case concorrenti quella che gli offriva patti migliori, e con ciò stesso perdeva il suo carattere nazionale. Si aggiunga che l'agente non può avere la capacità ed il tempo di occuparsi di tutti gli articoli di esportazione italiana; egli deve per forza limitarsi a pochi meno, favorendo sovratutto i prodotti ch gli presentino maggiori speranze di lucro. In sostanza le Agenzie — nella impossibilità di bene funzionare, sia come istituti di pubblica utilità, sia come Case di commercio vengono a trovarsi in una situazione falsa, che paralizza ogni energia, che toglie ogni valore alla iniziativa.

Un altro tipo di organismo rivolto alla conquista dei mercati esteri si è il *Consorzio industriale*. In Italia ne sono sorti due: il Consorzio industriale italiano per l'Estremo Oriente, istituito a Milano, e la Unione industriale italiana per il commercio di esportazione, fondata a Torino.

Possono far parte di questi Sodalizi tutte le Case produttrici nazionali che non siano concorrenti fra di loro. Ogni Casa deve indicare con precisione i prodotti della propria industria per la vendita dei quali essa intende incaricarsi. Gli affari si svolgono direttamente fra le Case e gli agenti, senza alcuna ingerenza od intervento del Comitato direttivo.

In sostanza, il Consorzio è un semplice espediente per dividere fra molte Case l'eccessivo dispendio richiesto dall'invio e dal soggiorno di agenti all'estero, dispendio veramente così grave che non potrebbe essere convenientemente sostenuto per proprio conto esclusivo della grande maggioranza degli industriali. Però il Consorzio presenta il grave difetto di non essere un organismo fornito di un'unica direzione. L'agente consorziale tratta direttamente colle varie Case, ed è indotto a favorire quei prodotti che corrispondono meglio alle sue attitudini e gli concedono maggior lucro. La maggior parte delle Case, vedendosi trascurate e non conoscendo quali vantaggi altri traggano dal Consorzio, a poco a poco si stancano di contribuire con gravi sacrifici al mantenimento dell'ente collettivo senza trarne un corrispondente vantaggio.

La causa principale la quale ha impedito sinora che sorgessero organismi commerciali adatti a favorire l'esportazione, sta nel concetto sbagliato che in Italia si ha dell'esportazione. In Italia si crede che ogni industriale debba provvedere da sè alla esportazione dei suoi prodotti. Onde l'invio di commessi viaggiatori, la costituzione di Consorzi di industriali, i quali si accordano per stipendiare in comune degli agenti, la creazione di agenzie commerciali governative, a cui gli industriali si possono rivolgere per smerciare i propri prodotti.

Ora, questa tendenza a fare l'esportazione *diretta* è contraria alle buone norme che la ragione e l'esperienza degli altri paesi consigliano. L'industria moderna — nella naturale tendenza a concentrare le forze industriali in potenti unità — ha innanzi tutto bisogno, per lo svolgimento tecnico, di grandi capitali, ed ha non minor bisogno di conservarne la piena disponibilità, senza preoccupazioni di nessun altro ordine. Essa deve dedicarsi alla fabbricazione, intendere unicamente al perfezionamento tecnico, senza divergere parte dei suoi capitali, senza assorbire l'attività sua nel collocamento dei prodotti all'estero.

D'altro lato, i commerci internazionali esigono, alla loro volta, una potente e speciale costituzione, il cui obbiettivo essenziale è di portare nei più lontani mercati, a disposizione dei consumi, i prodotti dell'industria; il che importa per così necessità egualmente sentita di forti capitali per disimpegnare le industria dai rischi inerenti alle vicende dei commerci, ed, al tempo stesso, per concedere lungo fido ai compratori dei singoli paesi, in conformità agli usi locali.

Il sistema della esportazione diretta contraddice a queste norme: l'industriale si vede obbligato a distogliere una parte notevole dei propri capitali dall'esercizio dell'industria per dar vita e sviluppo al commercio dei suoi prodotti all'estero e per sostenerne i pesi ed i rischi. Con ciò si subordina lo svolgersi delle industrie alle incertezze, alle difficoltà, alle vicende dei traffici internazionali; si vincola l'attività commerciale nei ristretti limiti segnati dagli scarsi capitali che l'industria può sottrarre al suo andamento tecnico.

Di qui la proposta del Sabbatini: di costituire delle Società italiane le quali si occupino esclusivamente dell'esportazione con forti capitali propri. Gli industriali, vendendo le loro merci a queste Case, rimangono liberi da tutte le noie e da tutti i dispendi inerenti all'esportazione diretta, o possono dedicarsi a perfezionare ognor più l'organismo tecnico della produzione.

Le Società di esportazione, sia che comprino le merci per rivenderle, o si incarichino della vendita per commissione, hanno ragione ed interesse di collocare in ogni mercato il maggior numero possibile di prodotti; quindi sentono la spinta immediata a conoscere nei più minuti particolari la vita economica dei vari paesi. Ciò loro permette di apprezzare con intima conoscenza delle cose il valore della loro clientela e di adattare allo particolari esigenze dei singoli mercati quella parte di prodotti italiani che meglio vi corrisponde.

E' tempo che l'Italia si metta su questa via, la quale ha innalzato a potenza così grande le industrie della Germania e dell'Inghilterra. I progressi da noi compiuti sono stati notevoli, ma sarebbero stati ben maggiori se gli industriali non si fossero lasciati guidare dalle false idee di volere direttamente esportare. Col pretesto di fare a meno degli intermediari, essi si sono sovraccaricati di lavori e di rischi, hanno subordinato il perfezionamento tecnico dell'industria ai rischi commerciali, e non sono stati capaci di acquistare intima e diretta conoscenza dei mercati esteri, perchè troppo occupati a sorvegliare l'andamento delle fabbriche.

Una più perfetta divisione del lavoro si impone; gli industriali si dedichino esclusivamente alla fabbricazione, e sorgano Case le quali attendano unicamente all'esportare. Gli intermediari sono dannosi soltanto quando sono parassiti inutili, non quando adempiono a funzioni importanti. Se noi non vogliamo rimanere schiacciati nella lotta della concorrenza internazionale, è duopo provvedere a rendere più perfetti gli strumenti della lotta, creando delle Case le quali,

Il bilancio della marina.

Ci telegrafano da Roma 27, ore 21,5:

Si annunzia che Morin intende aumentare i capitali per l'acquisto di carbone e per la riproduzione del naviglio.

L'*Agenzia Italiana* dice infondata la notizia di un deficit nel bilancio della marina e scrive a tale proposito che nessun ministro avrebbe potuto intaccare i fondi della prima somma iscritta dell'esercizio provvisorio, che fu accordata dal Parlamento soltanto pochi settimane fa.

Nuove norme pei passaporti.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 17,10:

Fra giorni andrà in vigore il decreto compilato dal Ministero degli esteri per la riforma delle norme che regolano il rilascio dei passaporti. Il decreto consta di nove articoli, e stabilisce che i passaporti debbono essere negati a tutti coloro che sono soggetti al servizio militare. I passaporti non possono avere una durata superiore a tre anni.

Il prossimo arrivo del governatore dell'Eritrea.

Roma, 27, ore 21,5. — Martini ha annunziato alla Consulta il suo arrivo in Italia entro la prima metà di agosto pel solito congedo.

Visconti-Venosta in ferie.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,5:

Stasera l'on. Visconti-Venosta partirà per San Pellegrino, assentandosi da Roma per qualche settimana. Ciò fa ritenere migliorate le condizioni della Cina.

Il Principe di Napoli nel Montenegro.

Roma, 27, ore 18,55. — Si annunzia che i Principi di Napoli, prima di far ritorno in Italia, visiteranno la Corte del Montenegro.

Il direttore superiore dell'Amministrazione dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 21,25:

Garavelli è stato nominato direttore superiore dell'Amministrazione dell'interno con l'incarico di sopraintendere a tutto il personale del Ministero, alle Prefetture, agli Archivi di Stato, alla Sanità. Egli avrà la direzione generale delle Divisioni riguardanti i Comuni, le Opere pie, ecc.

All'on. Saracco rimarranno lo studio delle alte questioni di politica generale e la cura della presidenza del Consiglio.

Le nomine dei commissari regi nel 1° trimestre del 1900

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,30:

Dagli atti della Camera, oggi stati distribuiti, risulta che nel primo trimestre dell'anno 1900 furono disciolte 49 Amministrazioni comunali, e vennero prorogati i poteri a 22 commissari straordinari.

Intorno alle riduzioni ferroviarie ai maestri elementari.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,55:

Contrariamente alle notizie divulgate iersera, si vuole che il Consiglio dei ministri ieri non abbia presa alcuna deliberazione circa il parere di iniziare la Corte dei conti a registrare con riserva il decreto per le riduzioni ferroviarie ai maestri e agli impiegati. Tale questione sarebbe oggetto di una nuova discussione nel prossimo Consiglio.

L'indennizzo per lo scoppio della caldaia della *Garibaldi*.

Roma, 27, ore 17,10. — Il Ministero della marina ha stabilito l'indennizzo di duecentocinquantamila lire alla ditta Ansaldo per lo scoppio della caldaia sulla nave *Garibaldi*. La ditta Ansaldo aveva chiesto cinque milioni.

Un'ordinanza di sanità.

Roma, 27 (*Stefani*). — Un'ordinanza odierna applica alle provenienze del Paraguay, dichiarato infetto da peste, le disposizioni delle ordinanze 1897-1899-1900.

Le elezioni amministrative di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 27, ore 13,10:

L'argomento del giorno è sempre la vittoria improvvisa dei socialisti nelle elezioni amministrative. Lo scrutinio terminerà oggi. Si sono finora scrutinate 4000 schede, e ne rimangono altre 300 circa, che non potranno recare grandi spostamenti.

I risultati conosciuti finora sembrano assicurare l'elezione di 16 socialisti e di 8 radicali. Saranno pure eletti circa 20 clericali. I liberali non avranno che 30 posti. Il campo quindi resterà diviso in tre parti quasi eguali.

Tutti ora sono curiosi di sapere come si formerà la nuova amministrazione, data la strana composizione del Consiglio.

La proclamazione di tutti gli eletti si farà probabilmente domenica.

Il Consiglio comunale di Firenze e il prezzo del pane.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 17,40:

Il Consiglio comunale, su proposta del consigliere Guicciardini e della Giunta, ha approvato un voto al Governo perchè abolisca il dazio d'entrata sul grano, in modo che in Italia liberamente entri la quantità necessaria senza che ai altri il prezzo del pane.

L'annuncio ufficiale del fidanzamento di re Alessandro.

Belgrado, 27 (*Stefani*) — (*Ufficiale*). — Il fidanzamento del re fu comunicato prima soltanto allo czar. Ciò perchè il defunto czar Alessandro era padrino del re e quindi, secondo la religione ortodossa, vi è parentela col re.

I circoli ufficiali dichiarano che la fidanzata del re è nata nel 1867, non fu mai divorziata e non ebbe mai figli.

I lanciori italiani in Baviera.

La *Stefani* ci comunica da **Monaco di Baviera**, 27:

I giornali annunziano che il drappello del reggimento italiano lancieri Novara, proveniente da Lermuss, giungerà oggi a Weilheim, ove lo riceverà una deputazione del 1.o reggimento di cavalleria, comandata dal luogotenente Tattenback, che accompagnerà il drappello durante la sua traversata della Baviera.

Sabato il drappello giungerà a Monaco, ma riposerà un giorno ed interverrà al pranzo alla mensa degli ufficiali del 1.o cavalleria, al quale sono pure invitati il personale della Legazione italiana ed il console generale.

Il drappello continuerà lunedì il viaggio per Landshut, Regensburg ed Hof, e giungerà probabilmente a Berlino il 3 agosto, dopo un viaggio a cavallo di venti giorni.

Il monumento a Lavoisier.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 15,45:

Si è inaugurato dietro la Maddalena il monumento al celebre chimico Lavoisier, che fu innalzato per sottoscrizione internazionale.

Marcellin Berthelot pronunciò un discorso scritto da Berthelot, presidente del Comitato, indisposto; quindi parlarono Leygues, ministro della pubblica istruzione, e Sebrè, prefetto della Senna.

Un'alta onorificenza francese alla Camera di commercio di Napoli.

Parigi, 27 (*Stefani*). — La Camera di commercio di Napoli ebbe il primo premio nel concorso dei frutti e legumi.

Max Regis e compagni a Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 27, ore 17,30:

Gli assolti nel processo di Draguignan, con Max Regis, sono arrivati a Tolone, diretti a Marsiglia. Essi furono accolti con applausi e grida di: *Abbasso gli ebrei!*

Il caldo a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 27, ore 22,5:

Oggi, dopo una giornata soffocante, si ebbe finalmente alquanta pioggia. Gli ospedali sono ribocceanti di malati. Parecchi casi di insolazione sono segnalati anche nell'Esposizione.

Navigazione.

Colombo, 27 (*Stefani*). — E' giunta la nave italiana *Venezia*.

Rio Janeiro, 27 (*Stefani*). — Il *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

New York, 27 (*Stefani*). — Il *Torino Principe* è arrivato.

Singapore, 27 (*Stefani*). — Lo *Scotia* è partito per Genova.

Uragano devastatore.

Ci telegrafano da Nizza Mare, 27, ore 17:

La notte scorsa un terribile uragano si scatenò sul Comune di Vallauris, presso Nizza. Tutte le vigne andarono distrutte; il raccolto è annientato. Gli effetti di questo disastro si continueranno per diversi anni.

L'incertezza della situazione in Cina

I MASSACRI CONTINUANO — NOTIZIE OTTIMISTE GIUNTE A ROMA

(Dispacci particolari alla Stampa).

Le solite notizie sibilline.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 27:

Il *Wolf Bureau* ha da Tientsin, in data 24 luglio, che un messaggero partito da Pechino il 15, e giunto qui presso un impiegato di dogana, narra che i soldati del principe Cing avevano combattuto contro le truppe del generale Tung, ma che furono sconfitti.

Gli stranieri si difenderanno nella cattedrale nord presso la città interdetta.

I pieni poteri ai consoli francesi.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 27:

Nel Consiglio dei ministri all'Eliseo, Delcassè annunziò di aver dati pieni poteri ai consoli francesi in Cina per prendere misure di protezione in favore dei connazionali. L'ammiraglio Courrejolles potrà, mano mano che arriveranno nuove navi francesi a Taku, distaccarle, secondo il bisogno, nei varii porti della Cina.

Si è scelta Muscate per deposito di carbone. Un trasporto è partito per Muscate con carbone.

Le operazioni militari in Cina continuano.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 27:

Alla Camera dei Comuni Brodrick annunzia che i preparativi per la marcia delle truppe internazionali su Pechino sembra saranno presto terminati.

***

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 27:

Il Governo ha respinta la proposta della Cina di sospendere le operazioni militari contro Pechino in cambio dell'invio dei ministri esteri a Tientsin.

Una prossima battaglia navale?

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 21,30:

L'ordine impartito allo tre corazzate inglesi che si trovano a Woosung di recarsi a Shanghai rafforza la credenza che la flotta alleata stia per assalire quella cinese nonchè i forti della città.

I rinforzi austro-ungarici in Cina.

La voci di un'alleanza cino-giapponese smentita.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 27:

La *Politische Correspondenz* annunzia che le navi da guerra *Kaiserin, Elisabeth* e *Aspern* sono partite da Pola e sono destinate a rinforzare le forze austro-ungariche nelle acque della Cina.

Non si invieranno truppe di terra visti i pochi interessi dell'Austria-Ungheria in Cina, però il comandante della squadra potrà, se le circostanze lo esigeranno, partecipare alle operazioni dei contingenti esteri mediante uno sbarco di distaccamenti. L'invio delle navi ha lo scopo di fare conoscere la volontà dell'Austria-Ungheria di procedere di pieno accordo con le altre Potenze nell'interesse dell'umanità e della civiltà. La solidarietà dell'Austria-Ungheria colle altre Potenze viene affermata coll'ordine dato al comandante della squadra di agire di pieno accordo con gli altri ammiragli.

La *Politische* è autorizzata dalla Legazione giapponese a dichiarare categoricamente che il Giappone pone nessuna condizione alla sua partecipazione all'azione militare in Cina. Il Giappone non pensò mai ad un'alleanza con la Cina, nè tale alleanza è ora oggetto di deliberazioni a Tokio.

Altri missionari trucidati.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 22,40:

L'*Osservatore Romano* scrive: « Da notizie che abbiamo da fonte attendibile possiamo registrare questi altri orribili eccidi in Cina. I quali appartenevano alle missioni estere, e furono trucidati nella Mancuria meridionale: Bourgeois, Vicario, Laquore, Bayart e Agnus.

Le notizie giunte a Roma dalla Cina.

Ci telegrafano da Roma, 27, ore 20,5:

Notizie private dalla Cina danno buone assicurazioni circa l'incolumità di don Livio Caetani.

Alla Congregazione *De Propaganda* non è giunta alcuna notizia attendibile sulle condizioni cui è ridotta la comunità cristiana e la missione di Pechino: tutte le indiscrezioni sulla morte di mons. Favier sono basate su semplici supposizioni.

Le truppe francesi in Cina.

Marsiglia, 26 luglio.

(Bella) — Vi riassumo per sommi capi la lettera che il signor Lanessan, ministro della marina francese, ha indirizzato al generale Voyron, capo del Corpo di spedizione in Cina, il quale s'imbarcherà domenica a Marsiglia.

Per risparmio di spazio lascierò da parte le istruzioni e consigli dati nella lunghissima lettera, e mi atterrò alle sole cifre.

Composizione delle truppe. — Capo di Stato Maggiore, colonnello Bouillon, comandante dell'artiglieria, colonnello Lessorre; comandante del genio, luogotenente-colonnello Legrand, ecc.

Il Corpo di spedizione comprenderà due Brigate.

Prima Brigata: (gen. Frey), 15.o di marina, su 3 battaglioni di 900 uomini (colonnello De Pelacot); 17.o id. id. id. (colonnello Lalulie); 18.o id. id. id. (colonnello Cante); 4 batterie da 80 da montagna, 2 batterie da campagna: 900 uomini e 720 muli (luogotenente-colonnello Boulil); 50 operai d'artiglieria, 50 telegrafisti, 50 infermieri, 50 uomini del genio.

Seconda Brigata: (generale Bailloud); un reggimento misto a 4 battaglioni di 1000 uomini, un reggimento di fanteria su 3 battaglioni di 1000 uomini, un gruppo di 3 batterie da 75: 500 uomini e 518 muli; due compagnie del genio: 500 uomini e 95 muli; due squadroni di cacciatori d'Africa: 300 uomini e 300 cavalli; 150 uomini del parco d'artiglieria, 40 del genio, 800 uomini truppe d'amministrazione, treno, ecc.

Questa seconda Brigata partirà dal 10 al 20 agosto.

Munizioni. — Gli uomini di fanteria delle due Brigate hanno 120 cartucce; le batterie di marina hanno 500 colpi. Vi sarà una riserva di 500 fucili, 2500 colpi di cannone da 80 e un milione di cartucce.

Carte. — Il servizio topografico della truppe, oltre le carte che sono state consegnate, riceverà a Taku 500 esemplari della carta della regione del Petchili, pubblicata dallo Stato Maggiore giapponese, con la sostituzione dei nomi francesi ai caratteri cinesi.

Portatori. — Per diminuire le fatiche imposte alle truppe, ogni compagnia o batteria dovrà prendere a Saigon 10 portatori annamiti, reclutati con cura dal generale comandante in Indocina. Questi indigeni saranno rimpiazzati, nella fredda stagione, da giapponesi e da cinesi di Formosa.

Trasporti. — Oltre tutte le bestie da soma e da tiro, ed in previsione che gli animali non possano vivere lungamente in Cina, il ministro degli esteri acquisterà in Corea 3000 cavalli e muletti, e 450 vetture Lefèvre in Tunisia.

Servizio amministrativo. — Sono state inviate 2.700,000 razioni, 10 forni da campagna per ogni Brigata. Al suo arrivo a Taku, il capo del servizio amministrativo dovrà occuparsi dei mezzi di riscaldamento per l'inverno, perchè la presenza di numerose truppe di differenti nazioni avrà presto sacchegiata l'ordinaria risorsa del paese.

Nel caso che si dovessero utilizzare le foreste che si trovano a Cefu, è raccomandato di non abbattere quella specie d'alberi, i quali, secondo i costumi cinesi, non si possono toccare senza profanazione.

***

Ci telegrafano da Tolone, 27, ore 20,20:

Domani da Nimes arriveranno a Tolone 4000 soldati di artiglieria da piazza. Si imbarcheranno con il materiale di tre batterie da assedio per Taku.

L'occupazione di Tientsin fatta da truppe miste

La *Politische Correspondenz* pubblica la seguente comunicazione ufficiale da fonte ufficiosa giapponese:

« L'occupazione militare di Tientsin è divisa in quattro distretti, ciascuno dei quali viene tenuto dalle truppe d'una Potenza, e precisamente dalla parte occidentale fino alla meridionale da truppe inglesi, dalla parte settentrionale alla occidentale da truppe francesi, dalla parte orientale fino alla settentrionale da truppe giapponesi, e dalla parte meridionale fino all'orientale da truppe americane.

« Le località alla riva sinistra del Peiho vennero occupate da truppe russe. L'organizzazione dell'Amministrazione militare venne deliberata in una conferenza dei generali e comandanti delle truppe internazionali dopo lunga discussione, e quindi venne istituita una Commissione internazionale.

« Dopo che l'ammiraglio Seymour da Tientsin ritornò a Taku, l'ufficiale più anziano è l'ammiraglio Alexajew.

« Tanto da parte degli ufficiali stranieri quanto da parte della popolazione, venne riconosciuto che il merito della presa di Tientsin spetta in gran parte al coraggioso attacco delle truppe giapponesi. »

Il principe Tsing.

Abbiamo da Vienna, 26:

Il corrispondente londinese della *Neue Freie Presse* telegrafa che una ragguardevole persona della City, la quale trovasi in relazione d'affari colla Cina, ricevette telegraficamente la notizia che un mandarino altolocato, amico degli stranieri, il quale soggiorna a Tientsin, partì incognitamente per Pechino, essendo mister incognito del principe Tsing e del generale Yunglu.

Si suppone, in seguito a questa partenza per la capitale, che Tsing abbia ora assunto le redini del Governo, perchè, ove il principe Tuan fosse tuttora a capo del Governo, questo mandarino non avrebbe abbandonato Tientsin per recarsi a Pechino, esponendosi al pericolo di venir decapitato.

Un nuovo cavo telegrafico in Cina.

La Società telegrafica nordica di Copenaghen chiese la concessione dal Governo cinese per istituire un cavo telegrafico attraverso il golfo di Petchili, tra Taku e Tientsin, ove i dispacci vengano ora inoltrati a mezzo di piroscafi.

Il cavo potrebbe venir posto entro alcuni giorni, concede le notizie del teatro della guerra potrebbero venir recate con maggior celerità.

PSICOLOGIA DEL RIDICOLO

Se gettiamo lo sguardo sopra un catalogo di pubblicazioni letterarie, o volgiamo anche distrattamente le pagine di una raccolta di tali opere, siamo colpiti dalla serietà dominante questo genere detto « ameno », ove la nota umoristica è confinata nella più stretta minoranza. Ad ogni tratto ci troviamo di fronte a scene di sangue o di passione, ad analisi minutissime di temperamenti nevrotici, a quadri mostruosi di pervertimenti sessuali: dovunque ci perseguono tonalità grigie dello spirito, atteggiamenti riflessivi o pensosi della psiche, musoneria; tanto che, se la letteratura fosse realmente lo specchio dell'epoca nostra, bisognerebbe concluderne che su noi grava eterno lo spogliticio della malinconia e del pessimismo.

Eppure, contrariamente a quanto ogni giorno si asserisce, il pessimismo ha pochi rappresentanti fra noi. Il pessimismo infatti consiste in una visione così nera delle cose, da escludere quasi ogni speranza di miglioramento: onde negli studi sulla « Religione dell'avvenire » Hartmann vedeva in lui la scala per salire all'astrazione metafisica o al concetto di religiosità trascendente. Il pessimista che, per seguire il detto dell'*Ecclesiaste*, ha tutto provato nel mondo, ed in tutto ha trovato soltanto la vanità ed il tormento dello spirito, finisce col mantenersi inerte nella condizione a lui conferita dalla fortuna, lasciando procedere gli avvenimenti di cui punto non si va occupando. « Quello che è stato è lo stesso che sarà: quello che si è fatto è lo stesso che si farà: e nulla di nuovo è mai sotto il sole ».

Invece, in questo periodo modernissimo, tutte le genti si arrabattano per migliorare la propria condizione: credenti e non credenti, repubblicani e socialisti e monarchici strapitano per ottenere il primato nella grassa bolgia dell'attuale società: il che dimostra la fede nella possibilità di mutare il proprio destino, e quindi un ottimismo che al pessimista biblico sarebbe riuscito nuovo ed incomprensibile.

O perchè dunque, se il pessimismo non costituisce il fondo della odierna società, fra tanti romanzi melanconicamente psicologici non balza fuori una manifestazione di quell'arte gaia e serena che lasciava tra noi capilavori imperituri?

A credere nel giudizio dei più, l'indirizzo serio della nostra letteratura sarebbe una prova consolante di progresso, come quella che dimostrerebbe la tendenza a generi d'arte superiori. Senonchè, con buona pace dei contraddittori, quella di far ridere non è punto un'arte inferiore: anzi, spesse volte di tanto s'innalza sulle arti della sentimentalità piagnucolosa, di quanto la cogitazione è superiore alla semplice emozione. L'uomo, i cui centri intellettuali non riescano atti a fornirgli imagini chiare e precise, potrà ancora essere un emozionista, e come tale scrivere coettive sentimentali, piacenti; ma costui non giungerà mai, come puro emozionista, ad affrontare vittoriosamente l'arringo dell'arte gaia.

***

Se infatti tentiamo risalire alle sorgenti del ridicolo, siamo tratti a riconoscere che questo, in ispecie nelle arti della parola, nasce sempre da un travestimento che, mentre non raggiunge lo scopo cui sembra tendere, tradisce uno strano sforzo per appressarsi all'oggetto imitato. Ed in questo contrasto, in questa somma di energie spese per un ideale tanto meschino, l'anima trova una tale negazione delle leggi naturali, da rimanere sorpresa, abbandonandosi alle manifestazioni del riso. Il travestimento sotto cui un concetto le si era presentato sembrava guidarla a sinistra, ed invece essa si vede bellamente rivolta a destra: l'inganno minacciava lunghe ricerche per potersi scoprire l'assenza, ed in cambio la verità balza d'un tratto luminosa e lampante: onde la sorpresa muta gradevolmente il ciclo di pensieri in cui lo spirito si aggirava, ed il piacere nascente ci spinge al riso.

Siccome poi vi è travestimento ogni qualvolta un rapporto viene modificato per modo da alterare il giudizio che naturalmente ne sarebbe scaturito, così, in ultima analisi, « la comicità nasce dalla percezione di un rapporto esagerato ».

Ritenuto il principio e tentiamone qualche applicazione.

Se un bambino suda nel sollevare il peso d'un chilogramma, il fatto non ci sorprende perchè sta nelle leggi naturali; ma se un atleta, tentando lo stesso esperimento, imitasse gli sforzi del bambino, allora noi assisteremmo all'esagerazione di un rapporto, scopriremmo un travestimento tendente a modificare il giudizio che ne dovrebbe scaturire. E siccome il travestimento è così trasparente che tosto noi potremmo accorgerci dell'errore in cui ci si voleva trarre, così la sorpresa nascente dalla gherminella tentata riuscirebbe gradevole; ed una buona risata coronerebbe il giochetto.

Se l'imitazione fosse tanto perfetta da trarci in inganno, allora in cambio del ridicolo sorgerebbe la meraviglia. Un uomo vestito da donna ci fa ridere solo perchè non raggiunge lo scopo cui i suoi sforzi sembrano dirigere; ma se un giovanetto imberbe, dai lineamenti femminili, giunge a camuffarsi per modo da essere scambiato realmente per una donna, allora il travestimento non ha più nulla di buffo.

Quindi il travestimento è il perno del ridicolo, che principalmente si fonda sulla tendenza nostra a ridere dei contrasti fra l'apparenza e la realtà. « Uno dei piaceri più vivi dell'intelligenza — venne osservato — è quello di essere tratta in errore, perchè il velo di questo sia così trasparente da poter scoprire senza fatica la verità ch'egli cela »; e su questo principio il Leopardi osservava che « gli uomini non sono ridicoli se non quando vogliono sembrare od essere quello che non sono ». « Savez-vous ce qui est le plus ridicule? » scriveva l'Ehlers nelle geniali *Lettere sulla musica*. « L'antithèse du Vouloir et du Pouvoir »; donde la profonda e triste buffoneria dell'attuale società, ove quest'antitesi è giunta all'ultimo grado.

***

Ora, la percezione di questo rapporto, nel creatore, esige un raziocinio non solo non comune, ma spesso addirittura ributtante, come

quello che insista su minuzie e particolari dai più trascurati. Il vero umorista è una lente d'ingrandimento, che tra fatti anche lontanissimi scorge un nesso particolare. Osservare il Berni e s'accorgerete che l'arte sua sta nel far percorrere a due idee opposte un tale cammino nel giro di pochi versi, da unirle all'improvviso in un tutto impensato. Quand'egli conclude che la gelatina, avendo la frasca di lauro, è «una dubbio o posta e impontore, fra la gelatina e quei nomi sonanti trova un legame inaspettato e nasce il ridicolo. Quando nelle parafrasi moderne dantesche tentate da alcuni fogli umoristici vi si commenta un verso del divino Poeta, il travestimento è tanto più ridicolo quanto maggiore è la conoscenza del testo originale: onde basterebbe dirvi:

La bocca sollevò dall'antipasto.

perchè una buona risata accogliesse il burlone improvvisatore.

Gli esempi si potrebbero moltiplicare all'infinito. Gargantua che scoppia per troppo ridere, nel vedere una scimmia occupata a provarsi le sue ciabatte; Barbariccia che chiama i suoi demoni con quella tromba naturale che tacero è bello; l'eroe della *Secchia rapita*, che, infiammato da sogni di gloria, balza di letto, impugna la spada..... e manda in frantumi un armese domestico molto utile ed umilissimo, sono altrettanti travestimenti felici che provocano il riso. In essi il nuovo termine trovato dall'umorista giunge così impensato, od altera talmente il giudizio che si sarebbe spinti a formulare dalle premesse, che la grata impressione del nuovo sorge improvvisa, e l'effetto è completo.

Su questo travestimento si basa l'immensa famiglia delle «freddure» che sono diventate il condimento indispensabile dei «per finire» quotidiani. Esse, a detta di uno spiritoso Enciclopedista, «son mangiate calde»; guai infatti se la percezione del rapporto alterato non viene tosto afferrata! In tal caso la fatica, necessaria per districare il problema nascente, assorbe il lavoro dello spirito; ed il giuoco fallisce. Invece in alcuni casi un motto felice può salvare una situazione; e il severo Schopenhauer narra con compiacenza la spiritosa «boutade» di Talma sopra un teatro germanico, studiandone l'assenza con quello stesso scrupolo con cui trattava la quadriplice radice dell'Essere. Recitava una sera il sommo attore sopra un palco, ove la Polizia rigorosamente aveva vietato ogni improvvisazione da parte degli artisti; e raffigurando Giulio Cesare, era appena apparso dinnanzi al pubblico immenso, quando il cavallo ch'egli montava, impressionato forse dai lumi, si lasciò scappare una sonante incongruenza. La cosa era grave..... ma Talma, volgendosi con aria severa al retroscena del suo bucefalo: «Che fai, malaccorto? — esclamò. — Non sai tu che qui è proibito improvvisare?..... »

E un'ovazione di risa coronò la trovata del grande tragico.

***

Senonchè l'osservazione, figlia a sua volta dell'attenzione accurata, richiede lavoro riflesso e fatica; mentre l'emozione scatta spontanea, alla semplice ripetizione di molte scene pateriche della vita. Inoltre il travestimento sotto cui il ridicolo si presenta deve essere tanto trasparente, da non imporre la menoma fatica all'uditore; nel che sta una nuova difficoltà accumulata sul sentiero dell'umorista, e tutto scapito dell'arte da lui professata.

Ecco perchè di rado sorgono vere e sentite opere umoristiche. L'osservatore, che passa pel mondo come un curioso in casa altrui, scopre ad ogni tratto mille rapporti nuovi che muovono il riso: onde l'osservatore acuto, a qualunque categoria di studi applichi le sue ricerche, è spesso umorista. Senonchè dall'argucia staccata all'opera giocosa corre quella stessa distanza che intercede fra la canzonetta birichina e la geniale «burletta» del settecento melomane ed incipriato: e ciò concorre a spiegare la minorranza di tali opere nell'immensa congerie della produzione letteraria contemporanea. Gli emozionisti che hanno dato origine al culto per l'imagine nebulosa e indefinita — conseguenza di visione interna indistinta e di raziocinio incompleto — potranno sempre trovare buon giuoco nella novelletta e nel piccolo romanzetto sentimentale: ma le sorgenti del ridicolo — così spesso disprezzate — rimarranno chiuse a chi non rechi il contributo di un cervello pensante e di un raziocinio originale.

Luigi Alberto Villanis.

La condizione giuridica dell'on. Rondani.

Scrive il *Secolo*:

«L'on. Rondani, condannato in contumacia dal Tribunale di guerra di Milano a 10 anni di reclusione, ha chiesto ieri verbalmente al procuratore del re, a mezzo dell'av. Luigi Majno, la rinnovazione del processo.

«Il procuratore del re ha risposto che per la rinnovazione del processo è necessaria la costituzione in arresto, che per l'on. Rondani non può aver luogo senza autorizzazione della Camera.

«Per conseguenza l'on. Rondani, se da una parte non può essere arrestato senza l'autorizzazione della Camera, dall'altra si trova nell'impossibilità di ottenere la rinnovazione del processo sino a che la Camera non si sia pronunciata sull'autorizzazione.

«L'on. Rondani ha poi presentato regolare ricorso alla Procura generale, dando atto che egli è in Italia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria, e chiedendo la rinnovazione del processo contumaciale.

«La Procura generale, per chiedere l'autorizzazione alla Camera deve sostenere che è fondata l'accusa contro l'on. Rondani, senza di che sarebbe assurdo chiedere che la si processi per un'accusa che si ritiene infondata. Sarà poi ancora più curioso il vedere alle Assise il procuratore generale ritirare l'accusa, come già fece per gli altri contumaci condannati colla stessa sentenza del Tribunale di guerra.

«In questa pena pietosa posizione in cui si trova la Procura generale può ringraziare il Governo, che non ha capito l'enormità dell'esclusione dei contumaci dall'amnistia.

Gli interessi dei debiti pubblici italiani all'estero.

Telegrafano da Roma 26, al *Commercio*:

«Sebbene i delegati del tesoro all'estero siano ancora tornati dalla loro missione, avendo provveduto al suo termine, già si conoscono in linea generale i risultati dei pagamenti fatti nelle diverse piazze, e, dai dati che si hanno, risulta una ulteriore diminuzione dei pagamenti all'estero di ogni specie di debito. Tale diminuzione si è accentuata specialmente in Germania ove la crisi monetaria ha fatto subire buon numero di titoli di Stato esteri, di speciali modi, le obbligazioni ferroviarie italiane 3 0/0, ciò che ha causato un forte ribasso di questo titolo, ribasso che sarebbe stato anche maggiore, se il mercato libero di Parigi non ne avesse assorbito a suo tempo, una parte abbastanza notevole. Però, la cessazione di un titolo che è, sotto ogni rapporto, il meglio garantito che esista in Europa, dalla quotazione ufficiale della Borsa di Parigi, ha impedito l'assorbimento di tutte quelle obbligazioni che da lungo tempo ingombrano il mercato germanico e che l'Italia è impotente a ritirare su larga scala, senza inserire il corso dei cambi. Mi si assicura che, per far argine al ribasso, siano state eseguitate dall'on Rubini, ministro del tesoro, dei provvedimenti atti ad arrestare la discesa del 3 0/0 ferroviario; provvedimenti che però, fino ad ora, non sono stati concretati e non ebbero principio di esecuzione.

«La legge che contempla la sostituzione di debiti redimibili con altri debiti consolidati lascerebbe del resto un largo margine per operazioni che avessero appunto di mira la tutela dei debiti redimibili, costituiti in massima parte dalle obbligazioni ferroviarie 3 0/0, la cui emissione fu uno dei più gravi errori finanziari commessi dalle passate Amministrazioni.»

I malanni della vite nella Valle d'Aosta.

Il prof. Chiej-Gamacchio, direttore della cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Torino, ci manda:

«Alla corrispondenza dal titolo: *I fungilli della vite nella Valle d'Aosta*, pubblicata nella *Stampa* di ieri sera, credo opportuno far seguire qualche schiarimento per la parte che si riferisce alla diffusione invasionale di malattie crittogramiche nella zona che si estende dalla città di Aosta a tutto il mandamento di Donnaz.

«Domenica scorsa ebbi occasione di visitare diverse vigne del Comune di Donnaz e al Montjovet, ed ho pur troppo dovuto constatare, specialmente sulle viti del primo Comune, delle gravi infezioni crittogramiche ed altre gravissime da peronospora delle foglie e dei grappoli. Le infezioni più gravi le ho riscontrate in alcune vigne situate nelle vicinanze ed a poca distanza della Dora, e quindi in un ambiente relativamente umido.

«Non ho però riscontrato nessuna alterazione che si possa attribuire alla denunziata presenza di Black-Rot, il quale io credo non sia ancora comparso nella nostra regione. Devo anzi notare che i cosi detti grappoli presentatimi come colpiti dal Black-Rot erano invece annientati dalla peronospora tardiva, che causa il momentaneo annerimento degli acini e la successiva caduta.

«Dovrei pure constatare che tutte le viti sono giornalmente colpite dalla peronospora, tanto sulle foglie che sui grappoli, non erano state trattate a modo precarato, cioè bene ed a tempo, colla miscela anticrittogramica. Dal più al meno è provveduto alla cura e preservazione delle foglie, trascurando completamente o quasi i grappoli; infatti in questi ultimi ebbi a trovare ora qualche traccia della malattia crittogramica.

«E poi bene a sapersi che anche nelle migliori condizioni di coltura l'accennato alto sviluppo delle peronospora, tarda o precoce, è sempre pericoloso, e necessita assolutamente misure preventive, per cui io credo poter concludere che i danni denunziati alle vigne di crittogama nelle vigne della Valle d'Aosta, e giustificate lamentele si devono più che altro alle cattive cure precedenti, che lasciarono molti trattamenti e spesso solo quando le malattie si erano già ben palesate.»

Il ritorno dell'arciprete Boldori a Robecco d'Oglio.

Scrive la *Provincia di Cremona*, 26:

«Lunedì sera la fatto ritorno da Roma a Robecco d'Oglio l'arciprete don Dalmazio Boldori, il quale, capito che in paese si voleva prevenirlo con una dimostrazione sul genere di quella dell'arrivo.

«Buona parte della giornata di lunedì don Boldori l'ha trascorsa a Pinerolo con monsignor Scozzo Scalabrini, che pure lo aveva munito di una lettera per il cardinale Di Pietro. Monsignor Scalabrini volle sera a pranzo l'arciprete Boldori, che poi nella sua carrozza fece accompagnare alla sua dimora.

«Dal cardinale Di Pietro, don Boldori ebbe pure termo scambiatosi.

«Giunto in parrocchia, respirerà, con[illegible] cordiali accoglienze alla casa dell'ultimo arrivato, al quale faceva un monte di forte, ieri mattina, in Municipio, la popolazione e fittaioli di Grontardo, dove don Boldori fu parroco per alcuni anni.

«Sappiamo che le giustificazioni fatte dal consocio deferente dell'arciprete Boldori hanno destato buona impressione anche nelle superiori sfere ecclesiastiche. Il Papa avrebbe esclamato: «La lettera del parroco Boldori è il segno che ci siamo della gente buona e rendendo la volontà. Se l'ho voluto Boldori» fatta la violenta lotta divina Provvidenza.»

«Nella persona di don Boldori, che fu compianto giro della stampa europea, si è voluto arrivare la mano di mons. Bonomelli. Ma don Boldori in detto alto e forte: «Se in quella lettera c'è peccato il peccatore sono io, io solo. Si legga la chiusa di quello scritto e si vedrà in essa il povero prete di campagna che vede il suo gregge condotto via pericoli prigionieri, ed all'altare e l'altare alla salvezza.»

«Don Boldori ha fatto scrivere in alto la sua sinanziera e il suo elogiatore per gli attacchi di certa stampa non della clericale. Ed ha esclamato: «Quei giornalisti dicono di piangere sulla mia sventura! Non vogliano quelle lagrime, se le tengano per loro: esse non sono sufficienti a cancellare i loro peccati.»

«A don Boldori si è detto che era necessario un atto di ripartazione, ed egli ha ubbidito devotamente al capo. Egli desidera di essere un sacerdote patriota, ma abborre i ministri di Dio scismatici.»

I miracoli di due Madonne.

Scrivono da Borgone (Monza), 26:

Ieri venne qui e nei più circonvicini divulgata la voce che una piccola statuetta di gesso rappresentante la Madonna Immacolata, la quale trovasi in un elegante cappella in muro costruita in aperta campagna, nella vicinanze della frazione Virgiano,

Degli anni erano trascorsi, e un bel giorno, — era qualche mese avanti gli avvenimenti che abbiamo narrato in principio del nostro racconto, — Fangerolles e Landrieux s'erano, con loro grande sorpresa, incontrati in una via di Poitiers.

Riconosciutisi subito, Roberto, senza cerimonie, invitò il suo antico brancar a pranzo con lui.

Il buon vino fece presto scioglier la lingua di Giustino, il quale raccontò la sua storia. Il poveretto aveva provato tutti i mestieri, aveva tentato la fortuna in mille maniere; ma nulla gli era riuscito; per non morir di fame aveva dovuto mettersi a servizio.

— Ebbene — gli disse Roberto — non è un disonore; da chi sei, adesso?

— In casa di buona gente che abita a Batz presso Croisic; la famiglia Servadec.

— Ah! e che fai in quella casa?

— Un po' di tutto; il cuoco, il domestico, il pescatore, il barcaiolo, il meccanico..... perchè il mio padrone è uomo di mare..... S'intende..... in quel paese.....

— E' una famiglia numerosa?

— No, no, un signore e una signora; fratello e sorella; con loro una vecchia servente, tanto vecchia che sono costretto di servire qualche volta anche lei, o un vecchio buon uomo, un marinaio, che era, al tempo del padre Servadec, il suo uomo di fiducia.

— Ma hanno una certa età quel fratello e quella sorella?.....

— Oh! sono giovani; la signorina Clara avrà trentadue o ventitrè anni; suo fratello ne avrà cinquanta o trenta.

— E non pensano a maritarsi?

— Non si sa..... Ah! gli è che, per tutta dire, c'è anche in casa una bambina che avrà tre anni, circa.....

— E d'onde viene?.....

— Misterio!..... Per me, almeno..... Su quel riguardo Yves Tregueux, il marinaio, e la vecchia serva sono muti, e io non posso, naturalmente, interrogare i padroni.

— Non potrebbe darsi che quella bambina fosse della signorina Clara?

— Mai più! In paese si crede, forse, si sappia..... ma io sono certo che la sbagliano..... No, per me, la bambina è di un'amica della signorina Clara..... Quell'amica, una giovane e bellissima signora che viene ben servente a Batz, è sicuramente la madre della piccola Ugolina..... e anche il padre viene spesso.....

— Strano! Strano! Ecco un romanzo..... — disse Fangerolles, sorridendo.

— Ma quel che è anche più strano, — riprese Landrieux, — gli è che il padre e la madre della piccina sono, credo, dei dintorni di Poitiers.

Roberto sussultò; poi, dopo un istante di riflessione, domandò:

— Come m'hai detto che si chiamano i tuoi padroni?

— Servadec.

— Servadec!..... Servadec!..... Ho già sentito quel nome, mi pare..... Ma dove?..... E tu non hai nessun indizio sulla condizione, sulla personalità di quei due giovani?

— Ma sì..... Ma sì..... Io ma conosco bene i vostri dintorni, perchè sono di Montmorilloux, ma non c'è, qui, una famiglia Monsegur?

Benchè sempre molto padrone di sè, Fangerolles non potè reprimere un'esclamazione di stupore.....

— Ah! Monsegur!..... Monsegur!..... Ma allora sarebbe il mio amico Pietro Monsegur..... che..... che.....

— Precisamente, — interruppe Giustino, — è proprio così che lo chiamano: Pietro Monsegur.

Ho sul tavolo un foglietto-*réclame*, nel quale si raccomanda l'uso di un rasoio meccanico.

L'uso di questo nuovo meccanismo è semplicissimo. Basta seguire attentamente le istruzioni dell'inventore.

Eccole qui:

«L'apparecchio apparecchiato al uso se fa la barba con colpi de forza ch'irlai. Dopo l'affare leva dal lato la luna del apparecchio per su pugno l'asciuga con un strambuto dolce e l'installa apparecchio. E d'uopo d'fudanare bien la barba per allorace il lavoro e per farci la barba agradevole.

«Quando il rasoio cessaria de far la barba bien, se passa sopra un cuojo bianco.

«La lama se fa ajustare à la barba molle e à la cura che vis non disposte à dare più a meno inclinazione al rasoja.»

E chiarissimo: è impossibile sbagliarsi.

***

La penultima.

— Auff! Sudo come una bestia.

— Io più di te.

***

L'ultima.

In tribunale.

— Imputato, siete ammogliato?

— No, signore, sono zoppo.

— E da quanto tempo?

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Rumo-laccio.

Per oggi: Scioglia:

Il mio primo allernerà
Se richiesto ne sarà,
Il secondo è una città,
Anche il tutto fu città.

Un giornalista in una gabbia di leoni.

Abbiamo da Bergamo, 26:

Ieri sera il dott. Zambini, direttore della *Gazzetta Provinciale*, accompagnato dal domatore Genitili, entrò in una gabbia del serraglio Berg, dov'erano rinchiusi tre leoni e due leonesse.

Assistevo nel recinto interno un pubblico numeroso.

Non avvenne alcun incidente, avendo lo Zambini bevuto tranquillamente col domatore dello sciampagna.

Le esercitazioni della Brigata «Pistoia».

Guglionda ci scrive da Alessandria, 27:

Sul finire del corrente mese la brigata *Pistoia*, formata del 35.o e 36.o reggimento di fanteria, di stanza nella nostra città, si recherà ai tiri di combattimento a Venaggio e a Gavi.

Terminati i tiri, avranno luogo le manovre di campagna tra il Curone e la Scrivia, alle quali parteciperà l'intera Divisione.

Molto probabilmente le ultime fasi di queste manovre si svolgeranno nella pianura di Marengo.

Il busto al compianto industriale G. Borsalino

Guglionda ci manda da Alessandria, 27:

I lettori sanno che si era aperto un concorso per un busto marmoreo al compianto industriale Giuseppe Borsalino.

Ora la Commissione ordinatrice, fra i diversi modelli presentati, scelse quello del prof. cav. Fernando Bruzzichini.

Della Commissione faceva parte il comm. Stelli dell'Accademia Albertina di Torino.

I risultati della leva a Vercelli.

Pro Patria ci scrive da Vercelli, 27:

Senza permanente pare ieri i risultati della leva in Vercelli e nei circondario. Su 2127 inscritti, solo 960 vennero dichiarate abili al servizio militare; 450 vennero riformati, 259 vennero dichiarati renitenti, gli altri sono rivedibili.

Ancora del subisfragio nell'alta Valle Maira.

Grave pericolo corso da due compagnie di alpini.

Cuneo, 27 luglio.

(Pico) — Le notizie che continuano a pervenire da Acceglio sono sempre più desolanti, avendo il subisfragio arrecati gravi danni agli armenti che pascolano su quelle alte montagne, travolgendo in una vertiginosa corsa moltissimi capi di bestiame, atterrando casupole e granaje, e disperdendo totalmente il prodotto dei cereali e dei fieni, senza contare i danni alle abitazioni di Acceglio.

Due compagnie di alpini si erano appena attendate nelle vicinanze di Acceglio, disponendo per passare la notte, quando, avvertiti da pastori montanari che fuggivano precipitosamente giù per la china della montagna, ebbero appena appena il tempo a fuggire anch'esse come si trovavano, prendendo seco in fretta e furia tutto quanto capitava loro a mano. Sopraggiunse la fiumana, travolgendo tende, paglia, zaini, nonchè la cucina, privando così i militi di tutto il necessario, compresa la cena. Soltanto due fucili appartenenti a due guardie di finanza, aggregate momentaneamente, andarono dispersi.

Passata la spaventa, vennero poi di per lì le due compagnie accasate presso i casolari soprastanti ed aggregate agli altri compagni.

Attualmente ai lavori di sgombro e di rattivazione sono intenti un centinaio di alpini del battaglione Pinerolo.

Da oggi è stato riattivato il servizio telegrafico sino alla stazione di confine dei reali carabinieri del Sarotto.

I disertori.

Ci scrivono da Cuneo, 27 luglio:

In regione Santa Maria Maddalena, del Comune di Tenda, si presentò al comandante della 3.a compagnia del 1.o reggimento alpini certo Raynaud Marcello di Giorgio, da Grenoble, soldato del III.o fanteria, di stide a Tolone, accompagnato nel passo di Santa Maria Venable. Dichiarò di disertare dall'esercito francese per il servizio troppo greve.

Venne tradotto nelle nostre carceri, a disposizione dell'Autorità politica.

Anche da parte nostra si verificano di questi giorni diserzioni: cosa naturale, data la vicinanza dei confini.

Certi Bellezza Pino, da Mulo (Saluzzo), della 2.a compagnia del 2.o alpini, e Borzolari Gio. Battista, da Envie Vecchia, della 3.a compagnia del 5.o alpini, accompagnati in frazione Ferrere di Bersezio e luoghi di Rabernard, da parecchi giorni sono assenti, e si ritiene abbiano varcato il vicino confine. Lasciarono le armi nell'accampamento, portandosi seco alcune tratte di carne conservata.

Mortale disgrazia a Moncalieri.

Ci scrivono da Moncalieri, 27:

Ieri sera, nel borgo Mercato, mentre vi transitavano due carri carichi di fieno, una bambina d'anni quattro, certa Picchio, accostatasi al primo carro, prese una manata di fieno. Mentre stava per allontanarsi, non s'avvide del secondo carro, che era a pochi passi, ed andò a battere del capo contro la ruota, e da questa fu gettata violentemente a terra.

Il colpo fu talmente violento che la poverina restò morta quasi sull'istante.

Il povero carrettiere, che, da quanto pare, non ha responsabilità, fu arrestato.

Un arresto penoso a Fossano.

Se, ci scrive da Fossano, 27:

Fra la dolorosa meraviglia di tutta quanta la cittadinanza, nel pomeriggio di ieri si sparse la notizia che, in seguito ad ordini della R. Procura di Mondovì, i carabinieri avevano arrestato il prof. M. D., un proretto ed apprezzato professionista. Questo arresto fece vera sensazione.

Un'Esposizione mondiale nell'America del nord

Scrivono da New York:

Il Congresso degli Stati Uniti ha deliberato un credito di 5 milioni di dollari per festeggiare nel 1903 il centenario dell'acquisto della Luisiana. La città di Saint-Louis ha votati altri 5 milioni di dollari; inoltre si raccoglieranno altri 5 milioni di dollari per sottoscrizione pubblica.

E così sono 15 milioni di dollari, (75 milioni di lire) coi quali si farà una Esposizione mondiale, all'americana, destinata ad oscurare tutte le Esposizioni mondiali precedenti.

Il presidente degli Stati Uniti invierà quante prima un invito a tutte le nazioni del mondo.

La nuova chiesa cattolica a Ginevra.

A proposito dell'annunciato viaggio di monsignor Peronnet, a traverso i principali centri di emigrazione italiana nella Svizzera e nella Germania, si annunzia assistito che l'illustre vescovo si recherà a Ginevra, dove consacrerà una nuova chiesa cattolica.

Le signore di Cremona hanno voluto rivendicare a sè l'onore di dotare ed arredare la chiesa di Ginevra, e già ci sono arrivati multissimi oggetti, dei quali alcuni di valore, come il calice d'argento cesellato, dono della marchesa Ida Stanga-Turati.

SPORT

ULTIME NOTIZIE DALL'ESTERO

(Servizio particolare della Stampa).

La grande corsa automobilistica Parigi-Tolosa

Il ritorno — Tolosa-Limoges.

Ci telegrafano da Parigi 27, ore 16,40:

Vi do i primi risultati telegrafati al *Vélo* sulla corsa automobilistica Tolosa-Limoges (chilom. 350), cioè della prima tappa del ritorno della Parigi-Tolosa-Parigi:

Vetture: 1.o Voigt, in ore 5,43'; 2.o Pinson; 3.o Turrigh; 4.o Antony.

Motocicli: 1.o Teste, in ore 6,45'; 2.o Collignon.

Le corse ciclistiche a Saint-Sebastien.

Vittoria di Banker — Meyers battuto.

Ci telegrafano da Saint-Sébastien (Spagna), 27 ore 21,40:

Importantissimo riuscirono le corse ciclistiche a dieme. L'americano Banker ne riuscì trionfatore battendo nella grande gara internazionale il famoso olandese Meyers, che giunse terzo. Secondo risultò a passarsi Cornet (francese).

Corse in America.

Ci telegrafano da New York, 27:

A Buffalo si è corso ieri un'importante riunione ciclistica su pista, in cui figuravano: Le Mayer Taylor; 2.o Riser; 3.o Kramer.

Le corse al trotto a Pistoia.

Ci scrivono da Pistoia, 26:

Vi do i risultati delle due ultime giornate. Ieri le gare sortirono l'esito seguente:

Premio San Jacopo. — 1.o 600 — *La Carina II*; 2.o *Germanico*; 3.o *Cuochelo*; 4.o *Fortezza*.

Premio Mattarella. — 1.o *Lando*, 2.o *Pallade*; 3.o *Elegant*.

Premio Ospedale. — 1.o *Carina II*; 2.o *Forte*; 3.o *Nobille*; 4.o *Gabriella*.

Le gare odierne diedero i seguenti risultati:

Premio Stella: — 1.o *Glideen*; 2.o *Elegant*; 3.o *Idea*.

Premio Sant'Anna. — 1.o *Carina II*; 2.o *Forte*; 3.o *Nobille*.

Premio Pistoia. — 1.o *Bismarck*; 2.o *Charming Chimes*; 3.o *Affezionato*.

Il «record» Vienna-Roma.

Nei primi giorni del prossimo agosto il noto ciclista Archimede De Gregori, socio della «Velocipedistica Romana», tenterà il *record* Vienna-Roma in cinque giorni. La partenza sarà controllata dal «Bicycle Vienne-Club», e lungo il percorso dai comuni del «Touring», dai soci dell'«Audax» e dalle Società locali.

La gita ciclistica nazionale a Parigi rimandata.

Il Comitato promotore di questa gita ci comunica:

«Il caldo eccessivo in Francia, e più specialmente nei dipartimenti che dovevano attraversare la comitiva dei giunti a Parigi, e le previsioni meteorologiche, imponevano alla Commissione direttiva della gita di procrastinarne l'effettuazione ad epoca più propizia, cioè al 5 settembre prossimo. Restano fisse le altre condizioni stabilite nella precedente circolare. Quattro le S. V. non intende confermarmi la sua adesione, voglia sollecitamente darmene avviso.»

Il campionato di nuoto Alto Po.

Avrà luogo domenica, 29 corrente, alle ore 15, sul Po, per cura della «Rari Nantes Torinese». La gara (m. 1400) è libera a tutti i nuotatori appartenenti a Società sportive del Piemonte. Ricchi premi in medaglie e diplomi. Le iscrizioni (L. 3) chiudonsi alla sera alla sede della «R. N.».

L'anno scorso tale campionato fu vinto dal signor Giovanni Delsalle, della «Cerea».

Gli automobili e le dogane.

Era sorta questione se si potessero applicare ai motocicli le facilitazioni doganali accordate alla temporanea importazione ed esportazione dei velocipedi, e molti uffici doganali si erano appigliati alla negativa.

La questione ora è stata risolta con una circolare della direzione generale delle gabelle. In essa si dispone che le agevolazioni accordate ai velocipedi devono essere estese anche ai bicicli ed ai tricicli a motore; ma non dovranno accordarsi a nessun'altra specie di automobili, ai quali dovrà applicarsi alla frontiera il trattamento delle vetture propriamente dette.

Arti e Scienze

Una nuova cometa. — Il prof. Francesco Porro, direttore del nostro Osservatorio astronomico, ci comunica:

«L'Ufficio internazionale di Kiel per i telegrammi astronomici comunica la scoperta di una cometa, fatta dal signor Brooks a Geneva negli Stati Uniti, la notte del 23 al 24 luglio. L'astro si muove dalla costellazione della Balena verso quella dell'Ariete, ed è quindi visibile nelle nostre latitudini dopo mezzanotte. Dalle notizie incomplete sin qui arrivate, sembra sia brillante, con coda: non è detto se visibile ad occhio nudo.

«Sarà facile trovarla al vertice verso nord di un triangolo quasi isoscele, di cui la base è formata dalle due stelle più lucenti della Balena.»

Spettacoli di sabato 28 luglio.

ARENA TORINESE (Compagnia Varini-Beltramo), ore 20,45: *La Bohème* — L. 0.40.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

GIUOCO DEL PALLONE

Corso Re Umberto (Crocetta). — Oggi, alle 16,45: 1ª *Partita*: rossi: Zioffi-Busoni-Caroli; azz.: Frailani-Gabri-Berardi; 2ª *Partita*: rossi: Sofi-Bianchini-Lazzeri; azz.: Busoni-Mazzoni-Caroli; 3ª *Partita*: rossi: Frailani-Sassone-Ziotti; azz.: Franchi-Gabri-Lazzeri.

A tutti gli abbonati a **La Stampa**, *per qualunque periodo di tempo, consegniamo contro pagamento di cent.* **25** *o mandiamo per posta raccomandata contro invio di cent.* **40** *una bellissima carta geografica colorata:*

L'insurrezione Cinese

COMPRENDENTE

la Cina Orientale, il Giappone, l'Indostan e un particolare del territorio fra Taku e Pechino.

Formato c 30 × 0.80 piegabile a libro.

Le richieste debbono farsi prima del 31 corr.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(15)

FATA UGOLINA

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

VII.

Giustino Landrieux.

Come l'avvocato Fangerolles posava piede sulla soglia della sua casa, la porta s'aprì, ed egli si trovò di faccia alla sua fantesca.

— Ah! eccolo qua finalmente, — disse la donna, — è lungo tempo che l'aspettavo.

Roberto, che era di malumore, aggrottò le sopracciglia, e, attraversando il vestibolo, domandò bruscamente:

— Ebbene, che volete?

— C'è una persona che l'aspetta.

— Chi è?

— Ella mi sgriderà forse; ma quel signore ha tanto insistito per vederla che la lasciai aspettar qui.....

— Vi domando chi è.

— Giustino Landrieux, se ben.....

— Ah! se non è che lui, — disse l'avvocato alzando le spalle, — che cosa può volere ancora quell'animale?

— Non me lo disse, ma pare abbia a parlarle di cose gravi.

— Dov'è?

— L'ho fatto entrare nel salottino attiguo al suo studio.

Roberto entrò senz'altro nella camera, dove da più di due ore aspettava il signor Giustino Landrieux.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1536

L'estate a Torino.

Per quanto sia poco originale parlar del caldo, e, peggio ancora, sia pesante lo scriverne, pure l'argomento si impone.

Sfido chiunque a giurarmi di non aver parlato del caldo durante la giornata, non foss'altro che per attaccare discorso con qualcuno o per rispondere a un saluto:

« Ciao, cara, stai? » « Caldamente bene! » E' il meno che si possa dire.

Quale sia il vero grado di calore che ognuno soffre non si sa, perchè ciascuno ha un modo, diremo così, personale di sentire il caldo. Ma, e i termometri ufficiali? Non parliamone; essi sono i più fortunati registratori del caldo, perchè i gradi che segnano non scrivono che alla scienza, la quale non patisce nè il caldo nè il freddo, e perchè godono, rispetto a noi miseri mortali, una condizione privilegiata. L'uno è a parecchi metri sul livello dell'umanità, non ha riflessi di muri, non sente l'afa, non sente la pesantezza dell'aria e se ne sta tranquillo all'ombra della specola; un altro è collocato in una scuola, anch'esso senza riflessi di caldo e anch'esso all'ombra, tetragono ad ogni altra influenza; il terzo, quello del Valentino, pur godendo il fresco del verde e..... la bella vista sulle incantevoli rive del Po, è quello che sta peggio dei due suoi confratelli; tanto è vero che segna sempre due o anche tre gradi di più.

In ogni modo questi tre termometri ufficiali non ci danno il caldo vero, il caldo che circonda il nostro corpo nelle vie, nelle case, nelle piazze, il quale, non fosse nella sua entità, ma nei suoi effetti, è di gran lunga superiore a quello segnato dai predetti termometri ufficiali.

Del resto non bisogna fidarsi nemmeno dei termometri privati che teniamo inchiodati alla imposta delle nostre finestre, o sul calamaio, o sul portaspilli, e nemmeno di quelli che attacchiamo qua e là sui muri della casa.

Questi termometri veramente sono esatti, perchè non sono verificati o campionati, o qualora lo fossero, dovrebbero essere collocati in posizione razionale. Un termometro appoggiato ad un muro di colore oscuro segnerà un grado maggiore di caldo di un eguale termometro appoggiato ad un muro bianco.

Per avere la giusta temperatura dell'aria bisognerebbe servirsi di un termometro leggero, appeso ad una corda, e mobile qual piuma al vento. Ma in tal caso siamo daccapo col termometro ufficiale, il quale non segna il caldo che subiamo noi. Invece a questo si avvicinano i termometri ordinari da casa.

Bisogna adunque in un circolo vizioso, e perciò è inutile parlar di gradi. Uno ne ha 35 all'ombra, l'altro ne ha 32, il terzo 30, e i termometri ufficiali nel tempo stesso ne hanno 29 e 29.

Lasciamo da parte i numeri, e contentiamoci di poter affermare che un caldo simile a Torino si soffrì raramente.

***

La città e i cittadini hanno un aspetto eccezionale. Di giorno le vie sono quasi deserte, le piazze sembrano tanti Sahara, le case mute, o perchè inabitate, o perchè il caldo, se fa cantare la cicala, fa tacere la gente; le finestre e i balconi sono ermeticamente chiusi, i negozi empiliti.

La poca gente che si incontra, grondante di sudore, col cappello in mano, inconfinai aria col fazzoletto, e sbuffando, cammina disperatamente, o sta sdraiata in una cosidetta giardiniera, illudendosi di prendersi una ventata refrigerante. Dico di passaggio che queste benedette giardiniere elettriche sono un paradosso, essendo chiuse sul davanti, in modo che di aria se ne prende poca. Ma il modello è venuto da Bruxelles, o da Berlino, o dal Capo Nord, dove forse Paris fenduta sarebbe troppo forte, e..... deve essere così anche a Torino o a Mussaua! Certo si è che le scarse giardiniere serali non attirano più come negli anni passati tanta gente, avida di rinfrescarsi nella corsa.

Di giorno adunque il caldo è torrido; si fonde a vista d'occhio, e si cerca di uscire il meno possibile..... per non ingrassare la lavandaia e le stiratrici.

***

Ma di sera è un'altra cosa. Non già che faccia fresco, ma perchè il torinese ha mille modi di procurarsi un'ora di benessere.

Possiamo dire, senza tema di prenderci la taccia, del resto immeritabile, di *bagnioni*, che nessuna città d'Italia ha tanti e così belli e simpatici ritrovi serali che compensino la vita canicolare del giorno.

In primo luogo abbiamo un parco, che tutti gli stranieri e gli italiani, meno forse i torinesi, vorrebbero avere, ed è il Valentino. Niente di più delizioso, la sera, che recarsi in quei viali freschi ed odorosi, passeggiare per le amene stradicciuole, fra il verde cupo nei silenti meandri, o sulla larga strada in riva all'elegante laghetto, che è solcato da barche.

Nelle sere in cui la Musica municipale va a darvi concerto, la popolazione accorre come ad un'uso; ma..... strano!, preferisce affollarsi presso il palco della Musica anzichè girellare nel vastissimo parco.

Che dire poi dello misterioso e romantiche rive del vecchio Eridano? Esso confortano il corpo accalorato con la brezza discreta della corrente e confortano lo spirito con la loro bellezza, con il loro silenzio, rotto soltanto dal remo del canottiere, o da una canzone d'amore, che pare esca dal seno del fiume.

Luogo questo spontaneo, per buon tratto, accettano a godersi le delizie e ad ammirare gli *ebbietti* i soci delle varie Società canottieri, ed anche l'eco della loro gaiezza di tanto in tanto si effonde nel buio delle rive.

Un altro ritrovo simpaticissimo è il parco Michelotti, sulla riva destra del fiume, presso la Gran Madre di Dio; ritrovo venuto di moda soltanto quest'anno.

Laggiù, sotto gli altissimi platani che si specchiano nel fiume, vi ha una birreria, e un palco armonico, sul quale, due o tre volte per settimana, una lodevole Società operaia va a cantare dei cori. La gente si affolla ai tavoli della birreria, sotto le grandi piante, oppure si adagia sull'erba il attorno, e gode un po' di fresco, un po' di poesia. Non è a credere quanto grande sia il concorso in questo sere in quell'ameno sito.

Oltre a ciò, numerose sono le birrerie alla periferia della città che ogni sera sono affollate. Basti citare *Boringhieri*, *Metzger*, *Bunio* e *Cernaia*, la birreria sul Monte dei Cappuccini, anch'esse animatissima; e poi i caffè-concerto, che si vanno moltiplicando, dal *Giardino Romano*, all'*Edera*, all'*Eridia*, al *Luna Maggiore*, al *Madrid*, al *Bosio*, e poi tutti i caffè ani corsi, i cui *dehors* sono ogni sera popolatissimi.

E per ultimo, il ritrovo di quella povera gente che scende dalle soffitte infeconde, che non gode un giorno di campagna in tutta l'anno, che lava acqua alle pubbliche fontanelle, che col caldo soffre forse qualche altra molestia....., vogliamo dire le panche pubbliche.

Nessuna città possiede tanti viali come Torino, e tutti forniti di panche. Bisogna vedere i viali del corso Vittorio Emanuele, del Valentino, di piazza d'Armi, del corso Oporto, dell'interminabile corso Regina Margherita, del viale San Maurizio, del corso Dante, e via dicendo, bisogna vedere quanta gente vi ogni sera a respirarvi una boccata d'aria, ritemprandosi, rincorandosi delle fatiche e del caldo che la stancano durante il giorno.

No, nessuna città meglio di Torino offre al ricco come al povero un'ora di refrigerio serale; quel'è che se il caldo si pesa, si fa il conforto di dire: le sera non è lontana e il refrigerio è certo.

Hanno adunque ragione coloro i quali sostengono l'apparente paradosso, che la più bella campagna che si possa fare è quella della..... città.

Le insolazioni.

Disgraziatamente abbiamo anche noi due casi di insolazione. Ci auguriamo con tutto il cuore che altri non ne avvengano, ma frattanto non sarà inopportuna parlare delle insolazioni, del modo di evitarle e delle cure da prodigarsi agli insolati, togliendo questi cenni da un colloquio avuto da un redattore del *Matin* col dottor Gilles de La Tourette, professore d'igiene a Parigi.

Le insolazioni provengono soprattutto da una tensione circolatoria del sangue, del tutto analoga a quella che si verifica nell'epilessia. E' strano, ma è così.

L'insolazione procede dal meccanismo dell'accessia e presenta semplicemente gli stessi sintomi dei casi di strangolamento e di impiccagione.

La temperatura di un insolato può salire fino a 42 gradi: cosa enorme.

L'insolazione comincia con delle vertigini e della pesantezza al capo con sensazione di nausea; quindi viene il coma; in quest'ultimo periodo la morte può giungere rapidamente, in un'ora di tempo. Il sangue è allora pastoso e spesso.

Per evitare l'insolazione bisogna non uscire di casa o uscirne poco e di sera. Ma questo non è un rimedio per il più della gente. In tal caso il miglior modo è di indossare vestiti leggeri, di serrisi di un'ombrella bianca e soprattutto di non portare cappelli neri e alti. Sotto un cappello a cilindro di un signore il dottor de La Tourette accertò 70 gradi di calore.

La miglior copertura è il cappello di paglia bianco con dei fori per la circolazione dell'aria e con una calotta abbastanza profonda perchè resta uno strato d'aria fresca fra il vertice del cranio e il sole.

Se, non ostante ciò, si è colpiti da insolazione, bisogna fermarsi appena si sente la prima vertigine con pesantezza al capo e senso di nausea, e ritornare subito a casa.

Infine, quando una persona è colpita d'insolazione, bisogna collocarla all'ombra e tentare con tutti i mezzi possibili di toglierle un po' di calorico, facendoli, per esempio, una cuffia di ghiaccio attorno al capo od un bagno refrigerante e locale.

Guardarsi soprattutto dal condurre l'insolato in una farmacia, dove, generalmente, vi è poca aria.

Interrogato il dottor de La Tourette se un insolato può rimanere ubbriaco di sete, il dottore rispose che può avere un delirio passaggero, ma giammai vera pazzia.

***

Un lettore assiduo del *Matin*, che ha fatto l'esploratore in paesi tropicali, viaggiando con 38 e 40 gradi all'ombra, e Dio sa quanti al sole, consiglia a tutti, per difendersi dalle insolazioni, di fissare sul fondo del cappello un pezzo di stoffa rossa, seta, tela, cotone, lana non importa.

Cito questo sistema a titolo di curiosità, ma sarà meglio aspettare la voce della scienza per crederci.

E. CLETTICO.

La Carità del Sabato.

Non vogliamo pretendere l'impossibile; ma se i nostri buoni lettori e i nostri numerosi benefattori, mentre sono a godersi la frescura della campagna, a ritemprarsi la fibra alle pure aure montanine, o a tuffare l'arsura della stagione nelle azzurre acque del mare, si ricordassero che qui nella città son rimasti tanti poveretti, e malati, ani dalla febbre, e vecchi ottonnati, e miserabili senza pane, oh noi siamo sicuri che essi non mancheranno di seguitarci il loro sussidio e di confortare i disgraziati che son pigiati nello ardenti soffitte e nei ristretti tugurî!

Ebbene ai essi noi ci rivolgiamo con immensa fiducia e loro stendendo la mano dicimo semplicemente: — nella quiete che ci circonda, nella pace dello vostre ville, nel riposo che godete non dimenticate, o pietosi, la lunga schiera di coloro che alla nostra porta attendono la vostra carità, la Santa *Carità del Sabato!*

Oblazioni ricevute nella settimana.

Sig. C. E., L. 20 — Per *las* dei bene, L. 20 — N. N. pel N. 3772, 3773, L. 10 — Alla povera donna segnata col N. 3760, sperando alla preghi per il compimento di due miei ardentissimi desiderii, l'abbonato milanese, L. 5 — N. N., L. 4 — *In memoriam*, 29 luglio 1897, L. 5 — In memoria di giovane donna defunta, che in tempo fu gentile con me, L. 2 — Prima di partire per i bagni, «Mache posta la mia famiglia ed io passare un buon estate, L. 2 — Per la « Carità del Sabato », L. 2 — A, secondo la promessa fatta, L. 1 — Per esame felice, L. 5 — R. V. per una grazia ottenuta, L. 1 — Totale L. 85.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 58 soccorsi per L. 146, di cui uno da L. 12, dodici da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, dodici da L. 2, ventiquattro da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 9 a decadenti, 7 a donne abbandonate dai mariti, 3 ad orfani, 4 a discoupati con famiglie, 1k a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 15 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3784. — Una donna col marito da quattro anni incapace al lavoro per infermità e due teneri bambini in preda alla miseria.

3785. — Una vedova inferma, con una figlia in tenera età, priva di mezzi di sussistenza ed in miserevoli condizioni.

3786. — Una donna in età avanzata, sola, inabile al lavoro, senza mezzi e senza appoggio e ridotta in un misero abituro, dove soffre ogni sorta di privazioni.

3787. — Una madre di famiglia col marito da tempo malaticcio e tre bambini nella più squallida miseria, mancano pane ed altro.

3788. — Una vedova inabile a proficuo lavoro, con una figlia ammalata, sprovvista di mezzi ed in estrema circostanza.

3789. — Una vedova settantenne, abbandonata, senza mezzi ed in gravi angustie, non potendo la infelice provvedere nemmeno ai più urgenti bisogni.

Generosa donazione all'Ospedale Infantile.

— L'Amministrazione di quella provvida e benefica istituzione che è l'Ospedale Infantile Regina Margherita, veniva ieri informata che un filantropo concittadino, nell'intento di facilitare all'Istituto il compimento delle costruzioni in corso, ha destinato in proposito somma di L. 300 di rendita sul Debito Pubblico, Consolidato 5 per cento.

Non possiamo segnalare il nome del generoso donatore, perchè egli, ispirandosi ai dettami del Vangelo, ha voluto modestamente nascondersi dietro due semplici iniziali.

L'Amministrazione pertanto, non potendo farlo personalmente, si prega di renderci interpreti della sua riconoscenza presso l'benigno filantropo.

In obbedienza alla volontà del donatore, la rendita verrà subito alienata per provvedere al pagamento di parte delle opere in corso.

Unione Liberale Torinese (*Comitato del I Collegio*). — Nell'assemblea tenutasi il 2 corrente al teatro Balbo, deliberavasi, allo scopo di riunire tutte le forze costituzionali di Torino, la formazione di una larga Associazione liberale, affidando ai Comitati locali dei singoli Collegi il mandato di gettarne le basi, ed al Comitato del I Collegio di prendere l'iniziativa.

In ottemperanza di questo deliberato si è costituito, con sede per intanto presso il Circolo Porta Susa e Borgo San Donato, e sotto la presidenza dell'avv. Pellee Paolo, il Comitato esecutivo del 2 Collegio, aggregandosi alcuni delegati per ciascuna delle sezioni di cui è composto il Collegio. E questo Comitato col concorso dei delegati si è accinto senza ritardo all'opera per tradurre in atto il voto della predetta assemblea; ha invitato i presidenti degli altri Comitati locali ad adiscrivere alla designazione dei propri rappresentanti per la costituzione del Comitato centrale; avviò gli studi di preparazione del programma dello statuto dell'Associazione, e stabilì quale dovesse essere per intanto la sua azione ed il modo più proficuo per esplicarla, deliberando pure, onde preparare fin d'ora le nuove iscrizioni nelle liste elettorali, di tenere aperto uno speciale ufficio nei locali del Circolo Porta Susa e Borgo San Donato (piazza Statuto, 17) ogni mercoledì, dalle ore 21 alle 23, nel quale giorno si raccoglieranno, sia le domande di iscrizione degli elettori, sia le adesioni alla nuova Associazione.

Due casi di insolazione. — Pur troppo la cronaca di ieri dovette registrare due casi di insolazione anche nella nostra città, e di questo uno mortale.

Verso le 12,15 un individuo, mentre transitava in via San Francesco da Paola, fu assalito da malore improvviso e cadde a terra, privo di sensi. Raccolto da alcuni passanti, fu trasportato avanzato nella farmacia Verga, e poscia al San Giovanni.

Appena però giunto al nosocomio, il poveretto cessò di vivere, medici giudicarono trattarsi di un caso di insolazione.

Da alcune carte trovategli in tasca il povero fu identificato per conto Carsella Carlo, cameriere, di anni 29.

— Alle 16,30 il garzone muratore Castelli Carlo, d'anni 61, mentre lavorava in una casa in costruzione in via Terzo (fuori Barriera di Lanzo), fu colpito da insolazione e cadde al suolo.

Un gratuento delle guardie recati, avvisato, si recò tosto sul luogo, e, visto lo stato grave del Castelli, con vettura pubblica lo fece trasportare all'ospedale Cottolengo, dove fu ricevuto.

Incidenti elettrici, danni cagionati. — Ieri mattina certa Bosco Petronilla, d'anni 57, uscendo dalla lattoria Bodoni verso via Marsigli, andò disgraziatamente a cozzare contro la bicicletta montata da un ufficiale d'artiglieria che passava di là, e per l'urto ricevuto cadde a terra, producendosi insignificanti escoriazioni al un braccio, rompendo il parasole e pochi altri che aveva in un paniere.

L'ufficiale, così cavallerato, regalò ancora alcune lire alla vecchierella, e poi se ne andò pei fatti suoi.

— Anche in via Palazzo di Città il velocipedista Bindi Paolo, per evitare d'investire certa Dallavette Rosa, urtò a terra, ed in cui fece urto ugualmente la donna, facendola cadere, senza che però ne riportasse male.

Una guardia civica accorse per prestare il suo aiuto, ma la Dallavette, rimanendo dallo spavento provata, ed intascata una piccola somma offertale dal velocipedista, se ne andò pei fatti suoi.

Serva di correttissimo contegno dei due ciclisti di cacciato a tanti altri, che in simili circostanze, da veri mascalzoni, scappano, lasciando sulla via la loro vittima.

Bestemmie moniane. — Ieri sera il caffettiere Rossi Giovanni, d'anni 54, venne medicato dal dottore di guardia al Municipio di due ferite al capo, prodotte da corpo contundente, che disse essere state inferte da sconosciuto all'angolo delle vie Franco Bonelli ed Ottone. Guarirà in otto giorni.

Meglio soli che male accompagnati. — Il negoziante di verdure Saretto Pietro, d'anni 65, abitante in via Bava, N. 35, denunziò che l'altra sera, essendo ubbriaco, fu accompagnato alla sua abitazione dal locatore Il Francesco, il quale, strada facendo, lo derubò di un portafoglio fra i cui fogli egli aveva posto L. [illegible] e 21, venne arrestato.

Negoziante decaduto. — Un ragazzo introdottosi nella rivendita di commestibili esercita da Rigat Lorenzo, in via Cumiana, 15, rubò dal banco la coppa, contenente L. 10.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società generale degli Operai darà concerto al Caffè-*Chalet* del Valentino domani, dalle 16,30 alle 19, col seguente programma:

1. Marcia *Cibrario*, Bonini — 2. Sinfonia originale, Bianco — 3. Valser *Buci degli angeli*, Tarditi — 4. *Rigoletto* a *Tutte le feste al tempio* », Verdi — 5. Mazurka *Pierrette*, Marenco — 6. Concerto per bombardino dell'artista, Verdi — 7. Polca *Ramilletti in festa*, Sacco — 8. Galop *Savoia*, N. N.

Alle sera, dalle ore 21 alle 23:

1. Marcia *Speciali Perrodini* — 2. Sinfonia *Barbiere di Siviglia*, Rossini — 3. Valser *Sirene*, Valdelfer — 4. *Retrouvaille*, con fanfara in distanza, Cartial — 5. Mazurka *Violetta*, Vicon — 6. Polca *I Matti*, Arcadeci — 7. Galop.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

La Vittoria. — Seduta straordinaria stasera, in corrente, nei locali gentilmente concessi dalla Società Archimede, via Basilica, N. 4.

Cassa di assistenza per la maternità. — La sede dell'Amministrazione venne trasferta in via Bonero, N. 6, piano primo.

Forza Assicurazione generale fra operai d'ambo i sessi. — Trovasi sospesa la carica di cassiere e quella di esattori; i soci che desiderano coadiuvare possono presentare domande ancora nella sera di sabato, 28 corrente.

Unione coralo operaia (via Cuneo, 44, stradale di Lanzo). — La sera di mercoledì, 1.o agosto, alle ore 20,30, avrà luogo la prima lezione di canto corale in musica, sotto la direzione del maestro Corinzio Giuseppe.

Assicurazione generale ex-bersaglieri. — Stasera, 28 corrente, alle ore 20,30 precise, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci.

STATO CIVILE. — Torino, 27 luglio 1897.

NASCITE: cost maschi 12, femmine 7.

MORTI: Ricco Giuseppe, d'anni 35, di Mazzanego, muratore, via San Domenico, 45.

Pellerino Margherita (vedova) nata Nicolet, di 55 di Parigi, operaia, via Cottolengo, 45.

Tartaglia Francesco-nata Pressone, di 27, di Settimo Torinese, cameriere, via Cuneo, 2.

Chiaverio Rosa n. Gentile, di 76, di Mongardino (Asti), casalinga.

Compagnoni Maria n. Petrini, di 79, di San Giorgio Canavese, ved. vedovanda.

Collavo nee Maria Madel., di 22, di Alano di Piave, Rocco Angiona n. Gallo, di 27, di Rubiana, casal.

Greulenough Pier., di 67, di Serravalle Langhe, Balsarotti T., n. Deregnito, di 65, di Orbassano, agr.

Taglianocchi Gius., di 21 di Castelvetro (Modena).

Cornaglia Taurrisi, di 41, di Torino, parrucchiere.

Compagnoni Luigia n. Tardini, di 23, di Torino, casalinga.

Rivelli Pietro, di 68, di Mesta de' Conti, ten. rip.

Oliveri Camilla n. Seglio, di 67, di Nervi, maestra.

Imbotti Vittorio, di 41, di Torino, falegname.

Marmiero, Antonio, di 48, di Ala di Stura, contadi.

Federzano Gabr., di 20, di Sant'Antonino di Susa.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 8, negli ospedali 16. Non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle pubblicazioni fatte all'Ufficio municipale dal 22 al 27 luglio.

Cerutti Pietro, giard.,	con	Bessolo Angela, negoz.	
Simone Egidio, imp.	»	Bono Angela, fioraia.	
Miglioretti Carlo, tipogr.	»	Cherico Angela, cuoca.	
Cimino Giuseppe, pitt.	»	Fedele Dom. v. Binachi.	
Latore Giuseppe, scult.	»	Beltramo Petron., cam.	
Badà Michele, commerc.	»	Gillone Teresa, camer.	
Giorgis Angiolo, meccan.	»	Gabbia Giovanna, ins.	
Gattola Costanz., minat.	»	Ricci Giovanna.	
Girando Giuseppe, lucc.	»	Costanzagno Lucia, cam.	
Ballario Secondo, minat.	»	Ortalda Margherita.	
Bruno Gius., muratore vetr.	»	Mazzucco R., lav. magl.	
Ballio Giuseppe, minat.	»	Portigliatti D., comm.	
Corrado Frane. Giuseppe	»	Mosiera Benedetta.	
Rocca Gior., pavimentat.	»	Galesio Elisabetta.	
Gadda Giovanni calzolaio	»	Bertazzi Luigia, ombr.	
Cravori Pietro, selciatore	»	Robiola Margherita.	
Ferreri Vittorio, meccan.	»	Roberto Camilla, tessitr.	
Garetto Gior., conciatore	»	Crosa Gius., fioriata.	
Barberis Cristoforo, ragion.	»	Besançone Luigia, sarta.	
Marcovaldo Dom., ag. ferr.	»	Duvico Ant., v. Barberis.	
Gonella Paolo, cuoco	»	Serena Margher., sarta.	
Carrera Celestino, marm.	»	Barberis Elisab., cuoca.	
Mongiardino Tor., dott.	»	Meluno Emma.	
Livia Luigi, commesso	»	Bonsudo Vinc., sarta.	
Conti Pietro, fatt., d'alb.	»	Gallella Teresa, tessitr.	
Giano Alessandro, contab.	»	Pellagatta M., sarta.	
Fietta dott. A., med.-chir.	»	Cavezzani Maria.	
Spina Pietro, portinaio	»	Bruno M. V. Pia, camer.	
Garino Antonio, lavand.	»	Ilaso Anna, lavandaia.	
Ferrero Angelo, fondit.	»	Gremmo Gius., orlatr.	
Lancina Giulio, meccan.	»	Cantarella T., sarta.	
Bruno Vittorio, negoz.	»	Ghirardi Maria.	
Fedele R., ten. artigl.	»	Boccardo P. M. d. Cellas.	
Edauuppe-Melchiorre	»	Terrone Carmen.	
Arena G., insegn. mus.	»	Ciocletti G., maestra el.	

NECROLOGIO.

Arco (Trento). — Cav. dott. Alessandro Giuliani, maggiore medico a riposo dell'esercito italiano.

Casalmaggiore (Cremona). — Signora Narcisa Marani Carcarelli, madre del prof. Dario, preside del R. Liceo di Mondovì. Fu una madre esemplare, che, non sacrificò nemmeno gli affetti e sopportati, allevò ed educò dieci figli, tutti ancora viventi, nel culto del dovere e della virtù.

Napoli. — Cav. Giuseppe Campanile, maggiore commissario della regia marina a riposo.

Piacenza. — Remondini Vincenzo, professore di trombone. Lasciava, non avendo famiglia, unico erede del cospicuo patrimonio (pare di circa 70 mila lire) il Ricovero di mendicità Vassalli di Castel l'Arquato.

Lo scrivano Minichello è salvo?

La madre di Ettore Minichello, ex-furiere di marina e già scrivano presso la Legazione italiana a Pechino, scrive alla *Tribuna*, annunziando di aver ricevuto il 18 luglio una lettera del figlio, inviata da Tientsin (Astor House Hôtel), in data 8 giugno.

In questa lettera il Minichello diceva che il 1.o giugno era partito da Pechino, inviato dal Salvago-Raggi a Taku per ricevere dei lotti occorrenti per i marinai giunti i primi di giugno per custodire la Legazione di Pechino. Poscia il Minichello riceverà un telegramma del ministro che gli ordinava di non tornare più a Pechino perchè la linea ferroviaria era infestata dai *boxers*. Così il Minichello s'imbarcava a Taku sulla *Calabria*, che, insieme a quaranta marinai, lo sbarcava il giorno 7 a Tientsin. Diceva pure che mentre i marinai dovevano proseguire per Pechino, presso quelli della colonna Seymour, egli sarebbe rimasto là. Ritenuto che la situazione non si sarebbe migliorata.

Ma da allora in poi non si è avuta più alcuna notizia nè al Ministero, nè altrove.

La madre, Giulia Minichello, abita a Grottaminarda, in provincia di Avellino.

Ancora i gioielli della contessa Cellere.

Abbiamo da Roma, 27:

La Corte d'Appello confermò Cesi Tito e Luigi Malpieri a quattro anni di reclusione ciascuno quali autori del furto di gioielli a danno della contessa Cellere, insieme a Luigi Crispi, già condannato in prima istanza a quattro anni.

Il Maineri fu condannato a due anni e 250 lire di multa quale ricettatore.

Venne assolto il Ciaffi per non provata reità.

Un ciclista scampato per miracolo.

Rimini ci scrive da Novara, 27:

Oggi correva voce che un giovane ciclista, figlio di un funzionario addetto a questo Tribunale, ieri, attraversando un passaggio a livello, fu investito da un treno, e che si salvò miracolosamente stando steso bocconi in mezzo ai binarii finchè il treno fosse passato.

Ho appunto informazioni presso il locale Ufficio di pubblica sicurezza, e mi si disse che ivi nulla constava ufficialmente; ho però potuto comprendere da alcune interrogazioni fatte che anche ivi è noto il fatto.

Lanciata di colombi viaggiatori da Novara a Genova.

Abbiamo da Novara, 27:

Per incarico della Società Colombofila di Genova, domenica, 29 corrente, alle ore 5, dalla piazza Vittorio Emanuele II di Novara una Commissione, nominata dal sindaco, procederà alla lanciata di colombi viaggiatori, attenendosi alle norme prescritte dalla Società Colombofila genovese.

I colombi verranno spediti da Genova sabato, col treno in partenza alle 6,48.

Appena eseguita la lanciata se ne darà avviso telegraficamente la Società, indi a questa verrà pure mandato il verbale indicante l'ora e le formalità della lanciata, il numero dei colombi, le condizioni atmosferiche e la direzione presa poco presa dai colombi.

Tre case distrutte dal fulmine.

Abbiamo da Treviso, 27:

Stamane, verso le ore 7,15, mentre infuriava il temporale, cadeva un fulmine nel Comune di Centa, frazione di Pieve Vittorio, su d'un mucchio composto di parecchie abitazioni.

Immediatamente sorgeva un formidabile incendio, che invadeva tre case, mentre a mala pena gli abitanti, impauriti dalla potente scarica elettrica, e dal fragore del tuono, correvano, quasi impazziti, in luogo sicuro nella fuga.

In poco tempo, malgrado i lodevoli sforzi di spegnimento, l'incendio distruggeva al completo le tre case, dal cui ruderi si innalzavano ancora a mezzali colonne di fumo e lingue di fuoco.

Il danno complessivo ammonta a sei mila corone.

Cinque famiglie sono restate senza tetto e sul lastrico, essendo andate tutte le masserizie distrutte.

Mortalità di bambini a Parigi.

Leggiamo nei giornali di Parigi:

Le tavole statistiche della mortalità parigina della 29.a settimana dell'anno danno un totale di 1547 morti, che è assai superiore a quello della settimana scorsa, il quale fu di 955.

Il *Temps* attribuisce questo aumento della cifra della mortalità unicamente alla mortalità fra i bambini, causata da diarrea. Quest'aumento, infatti, si verifica totalmente nei quartieri poveri, dove è causato dal difetto di nutrimento e di pulizia.

Il *Temps* inoltre dice che tale malattia dipende in gran parte dall'uso di latte non sterilizzato che si dà ai bambini coi biberons, che non sono tenuti abbastanza puliti. Ogni negligenza intorno all'uso del latte in questa stagione così calda produce effetti disastrosi:

I bimbi morti ammontarono nella settimana a 1270.

Il delitto di piazza della Navigazione.

Astor ci scrive da Ginevra, 27:

La Camera d'istruzione ha ribenato per la seconda volta la libertà provvisoria sotto cauzione di Scribani padre, accusato di complicità come ricettatore, perchè l'istruttoria del processo non è ancora chiusa.

E giunta oggi alla Pretura la Commissione rogatoria inviata ai Grano per Bernardo, accusato d'essere il principale autore del delitto, e arrestato colà sotto il nome di Chiaretta. Bernardo si mantiene assolutamente negativo.

ULTIME NOTIZIE

Altre notizie dei ministri.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 8,45:

Si ritorna all'ottimismo e alla fiducia. Il *Daily Telegraph* ha da Shanghai, 27 luglio (sera), che notizie da fonte degna di fede dicono che i ministri a Pechino erano ancora vivi.

Il *Daily Express* ha da Shanghai che Li-Hung-Chang venne informato che il principe Tuan fu ucciso domenica in un combattimento coi ribelli.

Le intenzioni degli Stati Uniti.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 28:

Il Governo è risoluto di rifiutare qualunque accordo colla Cina che tende a diminuire la punizione dei colpevoli.

L'Inghilterra è pronta alla difesa?

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Camera dei Lordi. — *Salisbury*, rispondendo ad analoga interrogazione, si difende dall'accusa di aver dichiarato il 9 maggio, dinanzi alla *Primo Rose*, che l'unanimità dell'Europa offriva un pericolo immediato per l'Inghilterra. Dice che l'attitudine del Governo è corretta, ma l'opinione pubblica poteva influenzarla. D'altronde i tecnici ci dichiarano che eravamo pronti alla difesa.

Rosebery critica tale risposta. Vorrebbe che Wolseley facesse dichiarazioni più rassicuranti di quelle fatte dai tecnici citati da Salisbury.

Lansdowne dichiara che, quantunque l'Inghilterra abbia in Africa un numeroso esercito, ha ancora tanti uomini che non ha bastanti ecclesiastici per alloggiarli.

Ritchard Murgen dice di sapere che i ministri a Pechino erano salvi il 24 corrente.

Un fiero saluto di Guglielmo II ai soldati partenti.

La *Stefani* ci comunica da **Bremerhaven**, 28:

In occasione della partenza delle truppe pella Cina, l'imperatore pronunziò un discorso, rammentando essere la prima missione che la Germania deve adempiere oltremare.

Disse che le truppe debbono ora fare la prova se il regime militare adottato dalla Germania sia buono. La marina mostrò già che i principii secondo cui le forze militari della Germania sono ordinate sono buoni.

Rammentò le lodi tributate alle truppe tedesche in Cina dai capi militari esteri. Soggiunse: « Mai è avvenuto nella storia che una nazione abbia violato sacri diritti dell'ospitalità agli ambasciatori come fece la Cina. Bisogna non soltanto vendicare la morte del ministro tedesco, ma quella dei molti tedeschi ed europei. Anche dopo mille anni il nome della Germania deve essere così noto in Cina, che mai più un cinese veda di mal occhio un tedesco. »

Concluse invocando la benedizione di Dio pello bandiere delle truppe tedesche, augurando buon viaggio.

Questa versione delle parole dette da Guglielmo II a Bremerhafen si può considerare come ufficiale. Essa attenua l'impressione prodotta dal testo delle parole stesso, quale venne dapprima pubblicato dal *Lokal Anzeiger*, nei seguenti termini: « Scontreranno col nemico ricorrenti che esso sia perfido e non fa prigionieri. Adoperate le vostre armi in modo che per mille anni nessun cinese osi più guardare di traverso un tedesco! Aprite la via alla civiltà una volta per tutte. Addio, camerati. »

Un tetto sprofondato a Roma. Un morto.

Ci telegrafano da Roma, 28, ore 9,35:

Ieri sera nel palazzo Buoncompagni, in via della Scrofa, rovinò parte del tetto, sprofondato i sottostanti pavimenti dei tre piani. Dapprima non si credette che fosse avvenuta disgrazia, perchè quasi tutte le famiglie che abitano nel palazzo si trovavano in villeggiatura, e perchè degli altri inquilini fu accertata l'incolumità; ma ieri sera, a tardissima ora, i vigili, continuando i lavori di sgombero delle macerie, rinvennero il cadavere del gelatiere Januotte, orribilmente schiacciato. L'infelice era entrato nella sottostante pasticceria Ale-

Istituti d'Emissione.

Banco d'Italia — Banco di Napoli.

Sconto di cambiali *normale*, per cambiali ed altri effetti di commercio, sino a 4 mesi, 5 0/0;

id. *ridotto* e di favore, per cambiali sino a 3 mesi, minimo di 1/2 0/0.

Interessi sulle anticipazioni sopra *titoli*, valori e note 5 0/0, oltre la tassa governativa di un centesimo per ogni mille lire al giorno.

Monte di pietà.

Anticipazioni (a scadenza fissa ed in conto corrente) 4 1/2 0/0 *netto da ogni tassa*.

Rendita 5 0/0 per c. 97 87 1/2.
Rendita 4 0/0 per f.c. 97 85, 98.
Rendita 3 0/0 per f.p. 68.20, 68.25.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni			Obbligazioni		
B. d'Italia	610 —	— —	C. F. S. P. 4 1/2	480 —	— —
Ferr. Mer.	702 —	— —	C. F. B. Sar.	440 —	— —
Ferr. Med.	317 —	— —	C. F. B. M. 4 1/2	506 —	— —
B. Comm.	631 —	645 —	id. 4 0/0	495 —	— —
Cred. It.	1881 —	1887 —	Ferr. V. E.	340 —	— —
	230 —	— —	Ferr. Sarde 3 0/0	315 —	— —
B. Sconto	170 50	— —	Ferr. R. 3 0/0	301 —	— —
C. Cavour	571 —	— —	F. Sic. 4 0/0	508 —	— —
C. F. S. P. 5 0/0	509 50	— —	F. Sic. Save	463 —	— —
			Ferr. Merid.	315 50	— —

Cronaca della Borsa. — 28 luglio. — Stamane fermezza inaudita, e tanto meno prevedibile pei foschi telegrammi mattutini di fonte privata, che peggiorano d'assai la situazione in Cina.

Oltre alla Rendita, erano sostenutissime le Commerciali e i Credito Italiano, ed anche in Banco Sconto avevano molta richieste, con scarsissimo movimento per deficienza di contropartita.

Ripreso stamane 50 centesimi, valori dal 5 al 4 1/2. Obbligazioni a 1/2; però non v'erano più che magri pacchetti da collocare.

I boeri in imbaraglio.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 28:

Roberts telegrafa, in data 27 luglio, che i boeri a Middelburg ripiegarono in disordine. I boeri del distretto di Bethlehem non hanno più aper

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(75)

I drammi del Monte di Pietà

ROMANZO INEDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

In quel momento s'intese picchiare alla porta del salotto.

— Entrate! — disse Falker.

Un domestico entrò e disse:

— Il signor Barussi rammenta al signor barone che gli ha dato appuntamento per questa sera. E' qua e domanda se il signor barone vuol riceverlo.

— Pregatelo d'aspettare soltanto cinque minuti — rispose Falker con aria indifferente.

Poi, quando il domestico fu uscito, rivolgendosi a Raoul:

— Signore — disse con ironia — ella aveva, un momento fa, una gran voglia di strangolarmi. Pensava di non dover lasciar calunniare il conte Ettore, suo fratello.... Ebbene, si nasconda dietro a quella portiera e ascolterà, non visto, al colloquio che avrò col banchiere Barussi..... E vedrà se sono un calunniatore.

La sventura terribile del miserabile fece nascere uno spaventevole dubbio nel cuore del povero Raoul. Egli ebbe il presentimento di un'onta misteriosa e volle saper subito la verità.

Senza dire una parola entrò in un altro salotto, separato soltanto da quello in cui lasciava Falker da una portiera di stoffa antica.

Aveva appena lasciata ricader la portiera che udì riaprir la porta e la voce di Barussi, voce un po' tremante, che diceva:

— Ho l'onore di salutarla, signor barone.

La spiegazione fra il barone Falker e il banchiere fu delle più brevi, Raoul seppe presto in quale spaventevole e vergognosa condizione suo fratello si trovava.

Se Falker aveva dato appuntamento a Barussi, era stato per dirgli che era possessore di una scrittura di credito di trecentocinquantamila franchi, firmata dal conte Ettore e coperta dalla garanzia del banchiere.

Quando Barussi seppe che suo genero, l'uomo nel quale vedeva sempre l'assassino della sua Méricm adorata, aveva abusato del suo nome; quando fu persuaso che, pagando trecentocinquanta mila franchi, poteva avere in sue mani di che mandare il conte Ettore in galera, egli s'abbandonò ad un trasporto di gioia feroce. Ah! la sua cara figliuola, uccisa tanto giovane dal libertino, dall'infedele, dal traditore, come sarebbe vendicata! Che erano, per lui, dieci volte milionario, rimasto, per la morte di Méricm, senza eredi diretti, che erano quei trecentocinquanta mila franchi che gli domandavano per assicurare il castigo dell'infame che gli aveva tolto ciò che possedeva di più caro al mondo?

La gioia rabbiosa e crudele del vecchio, abilmente eccitata da Falker, produsse un'indicibile impressione di spavento su Raoul che ascoltava, nascosto, a quella terribile scena. Egli comprese che se non interveniva, tra Falker, quell'incorruttibile lupo, e Barussi, quell'tigre assetata di vendetta, suo fratello era irrimediabilmente perduto. Con grande sorpresa del banchiere si presentò ai due uomini, e colla più grande semplicità, disse a Falk...

— Signor barone, sono incaricato dal conte Ettore di Savignan di ritirare dalle vostre mani una scrittura di credito che scade fra qualche giorno ma che egli vuol saldar subito.

A quelle parole, vedendo dileguar la sua vendetta, Barussi guardò Falker, senza terrificato.

Questi, che conosceva perfettamente la condizione finanziaria del conte Ettore, sorpreso che Raoul s'era deciso a pagare pel fratello. Ma non si turbò, pensando che il giovane non poteva avere i denari in tasca; soltanto lì, in casa sua, aveva saputo dell'infamia del fratello.

— Benissimo, signore, — rispose, — sono pronto a rimettervi quella scrittura contro la somma di trecentocinquanta mila franchi, in denaro.

— In denaro? — disse Raoul — ma dite sul serio?

— Dico sul serio — replicò Falker — in denaro, oro o biglietti, non importa.

Il giovane alzò le spalle.

— Non supponete — riprese — che io sia venuto qui, portatore di una somma così considerevole. Vi lascierò un biglietto.....

— Sulla Banca di Francia?

— No sul mio banchiere.

— E chi è il vostro banchiere?

— Morilleux e C.ia.

Falker s'aspettava di udir pronunciare quel nome. Rivolse a Barussi uno sguardo singolare; il vecchio compreso e sussultò di gioia.

— Ben inteso — riprese Raoul — quel buono ve lo rimetterò sul momento.

E, senza aspettare di esserne invitato, sedè davanti alla scrivania di Falker, prese un foglio di carta bianca e scrisse:

« *Signori Morilleux e C.ia,*

« Vi prego rimettere, per mio conto, al « signor barone Falker, la somma di trecento- « cinquantamila franchi.

« RAOUL DE SAVIGNAN. »

Presentò il buono a Falker, il quale lo lesse, scrollò il capo e disse:

— Questo buono non ha nessun valore commerciale; non è redatto nelle forme d'uso, e, d'altra parte, è poco probabile che una Casa di banca paghi, a presentazione, senza averne ricevuto avviso, una somma tanto importante.

— Ha ragione — disse Barussi.

— In questo caso — riprese Raoul — mi presenterò io stesso alla casa della Casa Morilleux e C.ia, e domani verrò a terminare questo affare..... E domani — soggiunse in tono minacciante — domani riparleremo eziandio dell'affare pel quale sono venuto oggi.

— Tutto a vostra disposizione — disse Falker, sorridendo.

Quando il giovane fu uscito, lo sciagurato, rimasto solo con Barussi, si fregò energicamente le mani e tutti e due si misero a ridere.

— Ho compreso, ho compreso — disse il vecchio banchiere — il gioco non è difficile; quel giovane non sa che i Morilleux sono in nostre mani, che, se vogliamo, domani la loro Casa sospenderà i pagamenti.....

— Non è vero? — domandò Falker.

— Soltanto — rispose Barussi, turbato improvvisamente — siete ben certo che quel Raoul di Savignan abbia tutta la sua fortuna in quella Casa?

— Ne sono certo — rispose Falker — per procurarsi più facilmente i fondi necessari ai suoi viaggi lunghi e costosi, Raoul di Savignan ha convertito tutti i suoi beni in titoli mobiliari che ha depositato da Morilleux nel quale ha tutta la sua fiducia.

— Benissimo allora! Il fratello minore rovinato, il maggiore andrà in galera! In galera, quel Savignan maledetto!

E Falker, colla medesima espressione di odio feroce, ripetè:

— Sì, in galera!..... In galera!.....

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo
Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 4 M

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Lunedì, 30 luglio 1900, alle ore 14, nel Palazzo Comunale, avrà luogo un secondo incanto, stante la diserzione del primo, che sarà unico e definitivo, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della provvista e posa del parapetto in pietra da taglio da collocarsi sopra il marciapiede a sbalzo dei nuovi muraz sulla sponda destra della Dora, per l'approssimativo importo di lire 19,500.

Il Capitolato delle condizioni, elenchi dei prezzi e disegni sono visibili nel Civico ufficio dei lavori pubblici. 2570

Città di Torino

Avviso d'asta
ad incanto unico.

Giovedì 2 agosto 1900, alle ore 14 nel Palazzo comunale, avrà luogo un pubblico ed unico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della provvista di 10,000 quintali di legna forte da ardere, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1900-1901, diviso in due distinti lotti di 5000 quintali caduno, in base al prezzo di lire 3.30 per cadun quintale di legna.

Il Capitolato delle condizioni a cui è subordinata l'impresa è visibile nel Civico Ufficio di Economato. 8722

INCANTO

di negozio completo da ferramenta caduta nella successione del cav. *Biglia Martino* in *Pont Canavese*, via Speronè, n. 6, nei giorni 12 e 13 agosto p. v., ore 8, e nei giorni di domenica e lunedì successivi.
c 9085 *Not.* VALERIO.

Per sposi d'alto ceto

Camera da letto ricchissima, Luigi XV, *semi-dorata; salotto broccato seta*, Luigi XVI, tutta dorata; *salone da pranzo stile rinascimento*; altri *tre salotti*, altra *camera da letto* ed *una d'entrata*.

Per l'acquisto d'occasione, preferibile se del totale, scrivere alla Cassetta N. 38, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9128

Impiego vacante.

Ditta seria, conosciuta solvibilissima, cerca un segretario contabile che disponga dalle 5 alle 10 mila lire. Stipendio ed interesse equo, massima serietà. Non si risponde agli anonimi. — Scrivere cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8998

Cercansi

abili lavoranti corpisti. — Scrivere Cassetta 33, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 9091

CERCANSI (in Italia o estero) per sono attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ed unico, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano*. 6515 M

Cercasi

abile disegnatore meccanico. — Presentarsi ogni antimeridiane alla Direzione Fabbrica d'Armi, via Bonzanigo (Valdocco). c 9106

ALASSIO

Bagno di mare e sabbia.
Per affitti di ville ed appartamenti mobiliati rivolgersi al sig. Marchio Francesco, negoziante in Alassio. c 9070

Finalmarina
(Ragni)
Appartamenti al mare 5-6 letti. Agosto-settembre — *Desogni*, Stabilimento *Ondina*. c 8919

DA AFFITTARE

grande camera, ben mobiliata, passaggio libero, 2° piano, vista splendida, via Nizza, 25. c 9093

Via Galliari, 16, p^so 4°

subito alloggio di 5 camere e terrazza. E' permesso ambattere. c 9079

Da rimettere in Torino negozio da salsamentario bella posizione. Per schiarimenti scrivere Cassetta n. 788, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 8859

Fabbrica da paste

avviatissima da rimettere al presente causa decesso, a prezzi convenientissimi. — Rivolgersi alla propr., via S. Chiara, 5. c 8764

Via Finanze, 9 2° piano verso il bene arm. alzato Polizze Monte di Pietà. 7891

Maestra Levatrice

Cordero, via Bertola, 2, piano 1°, Torino. Riceve pensione per partorienti a prezzi modici. Camere separate. c 9090

UOMINI

Preservativi gomma e vescica di pesce ed affini.
LISTINO SPECIALE
CON GLI NOVITÀ
in busta chiusa non intestata, contro Francobollo.
Scrivere *Siegmund Prasch*, **Milano**, Castellario 121.

Cartoline

illustrate. Assortimento unico in Torino. *Catalogo illustrato gratis.* Arrivo giornaliero di **novità.** — *Società Cartolina*, n. 12, via Cavour, Torino. c 891

Contabile o corrispondente

purchè con cauzione, troverebbe buon impiego presso primaria Ditta. — Indirizzare offerte Cassetta N. 31, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9070

Per industria lucrosissima

Cercasi socio

con L. 6000 per sostituire altro uscente. — Scriv. al N. c 9085, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UNICI CONCESSIONARI
per l'ITALIA
dei cicli americani
Columbia
Vedette
Hartford
Eagle
STABILIMENTI
DI AMIANTO E GOMMA ELASTICA
già
DIENDER & MARTINY
Torino
Filiali: Milano, Padova, Napoli
11 M

Bicicletta 1 da uomo *Rambler*, 1 da sig., 1 Acatene vende subito a qualunque prezzo. — G. Grosso, via Roma, n. 27, piano 1°. c 9092

Obbiettivo d'autore

cercasi d'occasione. Offerte 8147 F. p. c 9044

Albergo Ristorante Oriente — **Via Lagrange, 43 TORINO.**
Telefono 332.

Splendida posizione, vicinissima stazione centrale. Posta, Telegrafo, Centro di rete tramviaria. Rinnovo completamente e arredato con tutte le comodità moderne. — Servizio di Ristorante a tutte le ore a prezzo fisso e alla carta. — Pensione giornaliera L. 8 — Sola colazione L. 1 50 — Pranzo L. 2 50 (vino compreso) — Cucina di 1° ordine. — Puntualità nel servizio. — Sale da pranzo e appartamenti per famiglie, camere separate da L. 1 50 in più. — Gran cortile. — Menù speciale pei giorni di magro. — Locali ventilati. — Prezzi moderati.
c 7934 *Proprietari:* **BISIO F.lo e C.ia.**

Stagione estiva Giugno-Ottobre
Certosa di Pesio (grosso Cuneo). Altezza sul livello del mare 980 m. Temperatura media 14-15°. - Interamente illuminato a luce elettrica. - Idroterapia completa. - Camera oscura. - Lawn-tennis. - Gran parco d'alto fusto di 9000 metri. - Dottore nello Stabilimento *Prof. BATTISTINI. — Cure speciali per malattie di cuore.*
Hôtel Britannique MONACO-MONTECARLO, *aperto tutto l'anno*, modernissimi proprietari. **Giacomo e Davico.**
c 8610

Velocipedisti!!

Specialità in **sospensori** di ogni genere di forma la più pratica. — **Ravelli e Tirone, via Lagrange, n. 9, Torino.**

LEVATRICE CORSINO

Grazioso appartamento con terrazza per gli stanti, camere separate. - Pensione a milissimi prezzi. — Via Mazzini, 30, piano 2°, Torino. c 8709

Corrispondenze private

Pianca. Ringraziati, ricambio affettuosi saluti, assicurandoti mio immutabile amore. c 9176 **Moro.**

Pelambico. Perdonami. Tua lettera suscitami onda tenerezza, bisogno proteggerti, curarti come creatura mia. Fedele attendo delicata azione guardandola coi sogni, nel ricordi, vivendo nella sua fede. c 9116

Volpetto Ricevuta cartolina, grazie. Lettera annunciatami non giunsemi. — Se parti, telegrafami, desiderando assolutamente vederti anche brevemente. Attendo. Tutti i più cari pensieri. c 9123

Tome. Ricevuti tua seconda lettera, obbidii alla prima scrivendone una per te altra per sorella, tormentami dubbio non ti siano state consegnate, rispondi presto, adorati sempre c 9154 **Problema.**

Salvatrice. — Giovanni scanda carissima, dopo aver spedito lunedì risposta alla prima. Perchè ora non riscrive. Sentimenti immutabili rammentomi sempre pronta eventi. Dunque coraggio, fede. Carezze appassionatissime. c 9153

Spine. Grazie infinite auguri carissimi, ricordati sempre, soffro lontananza. Scrivimi precisando tuo ritorno mi troverò N..... Ricordami qualche volta. Saluti affettuosi e b..... c 9110

Violantina. Scriverò dopo tuo preciso indirizzo fermo posta: Tutto liberamente. Rassicurati..... Trepidante studierò..... quotidianamente..... Mio affetto inalterabile, intenso.
c 1199

Premiato Stabilimento Conserve Alimentari
FERDINANDO GIRAUD
Via Alessandria, n. 15, (Borgo Aurora) - TORINO

SPECIALITÀ DELLA CASA

Finissimo Antipasto POLO NORD - Elegante scatola brevettata, di gr. 350 circa, contenente: *Trota salmonata, tonno marinè, funghi giocosissimi, pomidoro di rama, punte asparagi, filetti d'acciughe, tartufi*, ecc., il tutto con salsa tartufata alla Périgueux. — Contro vaglia di L. 12, si spedisce, franco di porto nel regno, un'elegante cassetta di 12 scatole.

"Dejeuné Sport" - Indispensabile per cacciatori, viaggiatori, militari, ciclisti, alpinisti, ecc. — Elegante cassetta contenente: 1 *scatola antipasto*, 1 *scatola vitello tonné o vitello con quarnizione*, 1 *scatola frutta sciroppata*, 1 *flacon vin Malaga*, 1 *pacchetto monitorio*, 1 *scatola sale, pepe*, ecc., *con forchetta*. — Prezzo della cassetta completa franco di porto L. 3 - N. 6 cassette L. 16.

Cassetta Campionario - Indispensabile per campagne, regali, ecc., e per negoziante del genere, onde conoscere le mie specialità e contenzioni ai prezzi. Elegante cassetta contenente: 2 *scatole olici tartufate*, 2 *scatole thon à la l'ail avec légumes*, 1 *scatola antipasto Polo Nord*, 2 *scatole olici truffé-truff*, 1 *flacon carciofini sott'olio*, 1 *flacon mostarda Dyon*, 1 *flacon funghi giocosissimi sott'olio*, 1 *pacco giardiniera piccante* e 1 *scatola contenente 6 sorbetti*.

Il tutto a titolo di campione L. 10 franco. 9037

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale **180** *milioni - interamente versato*
Ammortizzato per L. **364,500**

ESERCIZIO 1900-1901

Prodotti approssimativi del traffico dall'11 al 20 luglio 1900 (2ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio	17	4720	+ 6	1022	1026	— 4
Media .	37	4720	+ 6	1022	1026	— 4
Viaggiatori	1.382.944 39	1.487.982 80	+ 124.621 42	55.479 07	73.011 74	— 17.988 67
Bagagli e c.	70.152 25	73.022 13	+ 3.139 10	1.926 46	2.930 66	— 1.904 12
Merci a G. V.						
e P. V. acc.	862.702 17	865.276 65	— 2.574 48	16.812 50	21.418 79	+ 5.599 29
Merci a P. V.	1.799.475 38	1.716.801 13	+ 22.679 19	68.270 86	76.458 11	— 9.187 25
TOTALE	3.740.079 01	3.693.117 79	+ 147.555 20	192.789 21	162.974 15	— 29.096 94

Prodotti dal 1° al 20 luglio 1900.

Viaggiatori	3.097.788 58	2.988.294 25	+ 303.901 28	115.066 40	145.042 00	— 29.977 60
Bagagli e cani	149.827 74	147.184 83	— 838 06	1.972 19	4.816 58	— 2.844 14
Merci a G. V.						
e P. V. acc.	747.435 23	736.508 85	— 11.134 92	28.036 21	29.702 85	+ 4.943 26
Merci a P. V.	3.836.855 00	3.817.383 75	+ 19.221 85	154.758 11	154.567 90	— 18.851 40
TOTALE	7.831.657 09	7.689.029 35	+ 371.133 70	299.010 47	338.151 34	— 40.181 97

Prodotto per chilometro

della decade	799 67	750 50	+ 20 67	193 28	158 79	— 21 07
riassuntivo	1.599 08	1.593 43	+ 54 05	379 95	318 94	— 43 89

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) [illegible] colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

L'OPERA PIA BAROLO
Via Orfane, n. 7 — TORINO

avverte la sua clientela che il vino Barolo 1895, perfettamente conservato, che non vendette per bottiglie (perchè non sanata di primo ordine come 97-99), lo dà per pasto a L. 60 l'ettolitro alle Agenzie, stazione Alba, e 70 alla cantina di Torino; partite 10 etolitri, sconto 5 0[illegible]. 9102

INCANTO PUBBLICO

Martedì, 31 corrente, nel **Caffè Teatro Alfieri**, 8 mila bottiglie di vini vecchi garantiti di ottima qualità, liquori di marca, biliardo e corredo di tavole, 800 kg. di rame, canapè coperti velluto, specchi, tavole, ricco *comptoir*, biancheria, vetri vuoti, fustami, carretto a mano, ecc., ecc.
c 9083 **B. SACCO**, *perito*, via Mogino, 1.

Incanto per vendita volontaria di Villa
in amena posizione e di buon reddito

Il prossimo agosto, ore nove, nello studio del sottoscritto, via Bertola, n. 19, si esporrà all'asta, in un sol lotto, la **villa** denominata *Il Monferrato*, con circa 13 giornate di vigna, e con beni annessi, situati in territorio del Comune di Villastrese e di Comuni continanti, della superficie di ettare 14,68,96, pari a giornate 41,32, sul prezzo di L. 30,000, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta, in data d'oggi.
Torino, 14 luglio 1900.
9093 GIAMBATTISTA CASSINIS, *notaio*.

14 M

L'OPERA PIA BAROLO
Via Orfane, n. 7 — TORINO

avverte la sua clientela che il vino Barolo 1895, perfettamente conservato, che non vendette per bottiglie (perchè non sanata di primo ordine come 97-99), lo dà per pasto a L. 60 l'ettolitro alle Agenzie, stazione Alba, e 70 alla cantina di Torino; partite 10 etolitri, sconto 5 0[illegible]. 9102

COLLEGIO-CONVITTO MASCHILE
RIVOLI - (via Maestra, 33),
Scuole Elementari — Tecniche — Ginnasiali.
Aperto nelle vacanze — *Scuola gratuita.* 8911

CITTA' DI CARMAGNOLA
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola tecnica - R^e Liceo - R^e Ginnasio - Scuole elementari. - **Pensione mite.** — Ottimi risultati. — *Aperto nella vacanze.* 9053

RAPALLO **BAGNI DI MARE**
presso Genova
(RIVIERA DI LEVANTE)
Grand Hôtel d'Europe m o
Casa di primo ordine, in sola con annessi giardini ombreggiati - Spiaggia propria. — Pensione da L. 9 in più — Facilitazioni per famiglie. **A. Prandoni.**

PRÉ St-DIDIER LES BAINS (Aosta)
Acque Termali Ferruginose-Arsenicali, 36°
Dottori: Cav. Settimoi, Sarti, Vallauri 8569
Ancora **HOTEL UNIVERS** (loia m.)

PIASTRELLE DI LEGNO
per pavimenti civili (sistema brevettato)
PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO
all'Esposizione Generale Italiana — Torino
Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.
Ing. G. A. SALVATICO e C.
Torino, via Carlo Alberto, 42
dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1953

CURA RADICALE ANTIVENEREA
E DELLA PELLE

SCIROPPO antisifilitico per poter guarire la **sifilide** più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 5 — PILLOLE L. 5, per gonorree le più ostinate, (scolli, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO salvante per slandole ingrossate, ragade e stringimenti uretrali, onde guarirli senza siringa e candelette, L. 3.
SOLUZIONE per guarire **ulceri piaghe d'ogni specie** di malattie veneree recenti ed invecchiate, L. 3.
Privativa governativa al Gabinetto dottor TENCA, Milano, via Pasquirolo, 2; visita o consulto per lettera L. 5; dalle ore 10 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom. — A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma del dottor **TENCA**.
Deposito generale pei Grossisti e Farmacisti presso lo stesso Laboratorio chimico Dott. TENCA, via Pasquirolo, n. 2, ove si spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più e per tutto il mondo, presso la Ditta *Carlo Erba e A. Manzoni e C.* per Milano, Genova, Roma, e presso la Farmacia *F. Giordano*, via Roma, n. 17, Torino. 2 M

40 anni circa di continui successi.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima — Capitale L. 60.000,000 versato L. 46,000,000
Sede centrale MILANO — Sedi: Firenze-Genova-Napoli-Roma-Torino
Succursali: LIVORNO, MESSINA

Situazione dei conti al 30 giugno 1900.

ATTIVO

Azionisti Conto Capitale	L.	14,000,000 —
Numerario in Cassa	»	12,987,827 42
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	21,603 90
Cassa Cedole, Titoli estratti e valute	»	719,175 65
Portafoglio Italia	»	24,091,736 14
Portafoglio Estero	»	4,165,844 03
Effetti all'incasso	»	967,375 04
Riporti	»	40,751,874 75
Effetti pubblici di proprietà	»	8,711,190 08
Azioni Banca Subalpina in liquidaz.	»	2,051,377 21
Anticipazioni sopra Effetti pubblici	»	389,820 75
Corrispondenti - Saldi debitori	»	108,196,850 24
Partecipazioni	»	4,361,650 51
Accomandite	»	300,000 —
Beni stabili	»	4,767,603 50
Mobilio e spese d'impianto	»	375,124 72
Debitori diversi	»	2,461,699 32
Titoli in deposito: a garanzia operaz.	»	2,617,016 —
Titoli in deposito: a cauzione servizi	»	1,893,300 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	239,363,055 —
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	1,118,721 69
	L.	467,878,600 80

PASSIVO

Capitale Sociale (N. 80,000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8000 da L. 2500)	L.	60,000,000 —
Fondo di riserva	»	8,910,388 96
Divid. in corso ed arretrati	»	9,010 —
Depositi in Conto corrente	»	86,983,486 81
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	3,775,736 —
Accettazioni commerciali	»	15,664,763 99
Assegni in circolazione	»	3,934,017 55
Cedenti di effetti per l'incasso	»	3,852,778 04
Corrispondenti - Saldi creditori	»	69,991,771 15
Esattoria Civica di Milano	»	790,044 89
Creditori diversi	»	6,745,891 01
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	2,617,016 —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	1,893,300 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	232,353,055 —
Avanzo utili Esercizio 1899	»	103,739 68
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	2,754,772 77
	L.	467,878,600 80

I Sindaci
Dott. S. ALLOCCHIO — Rag. G. SACCHI.
La Direzione: JOEL — JACOBOVITS. *Il Capo contabile:* A. COMELLI.

Operazioni e servizi diversi della SEDE DI TORINO

Conti correnti - 2 1/4 0/0 con prelevamento di L. 5000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 5000.
3 0/0 con prelevamento di L. 1000 a vista; somme maggiori con un preavviso di un giorno per ogni L. 1000.
Buoni Fruttiferi - da 1 a 3 mesi 3 0/0 - da oltre 3 a 6 mesi 3 1/4 0/0 - superiore a 6 mesi 3 1/2 0/0.
Fa servizio di pagamento d'imposte ai corrispettivi.
Sconta effetti sull'Italia e sull'Estero - incassa cambiali pagabili in Italia ed all'Estero.
Accorda riporti ed anticipazioni su titoli di Stato e valori industriali.
Compra e vende divise estere ed emette *chèques* sulle principali piazze dell'Estero.
Rilascia lettere di credito ed apre crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vende titoli per conto terzi.
Fa depositi cauzionali per appalti presso Amministrazioni pubbliche.
Riceve depositi di titoli in custodia e in amministrazione.

Servizio Cassette chiuse
per la custodia di valori e oggetti preziosi.
(Estratto del Regolamento)

Art. 2 — L'abbonamento alla Cassetta è annuale e il pagamento antimipato, con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre — Avvenendo l'abbonamento nel primo semestre il corrispettivo verrà pagato per l'intera annata; avvenendo nel secondo semestre, verrà pagata la sola metà del corrispettivo annuale.
Art. 3 — Le Cassette sono contrassegnate da un numero e da due categorie.
La categoria, il formato ed il numero della Cassetta verranno indicati in un libretto-ricevuta, che sarà dalla Banca rilasciato per ciascuna Cassetta al suo titolare.
La Cassetta sarà munita di due chiavi, delle quali una da servire alla chiusura della Cassetta, e l'altra per assicurarla con lucchetto al forziere in cui è custodita. Ambedue queste chiavi rimarranno nelle mani del depositante, il quale, volendolo, potrà far cambiare a sue spese la chiave ed il lucchetto che assicura la Cassetta al forziere.
Art. 5 — Le Cassette si ricevono dalla Banca in deposito chiuso e senza dichiarazione di quanto in esse si contiene.
Art. 13 — I depositanti avranno la disponibilità delle loro Cassette unicamente nei giorni non festivi, dalle ore 9,30 alle 17,30.
Art. 14 — Il corrispettivo annuale per l'uso delle Cassette viene stabilito in:
L. 25 per quelle di formato piccolo
» 50 » » » » medio
» 75 » » » » grande. 9060

A. BATTAGLIA
VINI Montegrosso d'Asti
Esportazione mondiale.
Completo assortimento vini del da bottiglie.
Primo premio Esposizione Buenos-Ayres 1895 e Torino 1898.
(TIPI COSTANTI)

Montegrosso fino	L. 50	l'ettolitro	
Id. secco da pasto	» 40	id.	
Grignolino id.	» 32	id.	c 9022

— Gran Deposito in **TORINO**, via San Quintino, 19. —
NB. Dirigere le corrispondenze: A. BATTAGLIA, Vini, Torino.

L'ELEGANZA
e L'ULTIMA MODA dei
MANTELLI IMPERMEABILI
al **Gommati inglesi** — 6) di vero **Loden** tirolese trovasi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO **TORINO**
Ang. via S. Margherita e Carlo Alberto Portici piazza Castello, 22
OCCASIONE! 450 Impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco, ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 601 M

Cura Depilatoria radicale

coll'**Elettro-Pinzetta**, sistema **Dott. Broca di Parigi** Mlle **Thérèse**, via Carlo Alberto, 21, *Torino*, dalle 14 alle 17. c 9059

PETROLIO VERO HAHN
di GINEVRA
Riconosciuto efficacissimo per la conservazione e rigenerazione dei capelli.
Vendesi presso tutte le profumerie.
Agenti per l'Italia: I. TENCONE e C. - Genova.
ERNESTO VILLA fu E., Successore.
Guardarsi dalle contraffazioni. 2257 G

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute **20 cent.** 6889
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

PER DIMAGRIRE prendete le PILLOLE
CONTRO L'OBESITA', del Dott. Grandwall rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti, Scatola L. 4,50 (franca f. 4,75). — **Gratis** opuscolo spiegativo, Indirizzare ordinazioni all'*Officina Chimica Dell'Aquila* — *Via S. Calocero, 25* — *Milano.* 6178 M

L. 500 regalerò a chi mi farà vendere prima del 15 settembre 1900, per non meno di lire ottomila, una mia villa in Cavoretto bella, di otto stanze, due cucine, due cantine, giardino e frutteto, ottima esposizione. Questa villa mi costò lire diecimila, ed ora è inoltre arricchita di numerosa mobilia.
Contratto immediato pagamento pronti contanti.
Dottor **Achille Grillini**, Cavoretto, n. 862. c 6788

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — **Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.**
Si vende nelle primarie farmacie. 60 F

MALATTIE VENEREE
Medico specialista, dalle ore 1 alle 3, via San Quintino, n. 21, c 5198

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tariffe del Touriste)
CALLI-INDURIMENTI
delle pelli, della pianta dei piedi, delle calcagna contro i porri. — Effetto garantito.
Esigere su ogni astuccio e su ogni istruzione la marca qui in fianco. Cautelarsi contro contraffazioni, falsificazioni, imitazioni. Deposito generale presso la Farmacia Luser, via Nizza, n. 22 — Mont di Canonica 159. — Ariste speciale orbi, blenn judaiche per L. — Prezzo L. 1.50 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.
Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 10 — Roma via di Pietra, 91.
7927 M